L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 143 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì - Venerdì 20 - 21 Giugno 1935-XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 o presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

La portata dell' accordo navale anglo-tedesco

La reazione francese e la missione rasserenatrice di Eden

LONDRA, 19 pom.

L'agenzia *Reuter* comunica lo scambio di note avvenuto fra i Governi britannico e tedesco concernente la limitazione degli armamenti navali. Nella nota indirizzata a Von Ribbentrop, Hoare notifica l'accettazione formale del governo britannico delle proposte del governo tedesco che la forza militare della marina tedesca, in relazione alla forza navale totale dei membri del *Commonwealth* britannico, dovrebbe essere nella proporzione del 35 per cento.

Lo scambio delle note

Il governo britannico — continua la nota inglese — considera questa proposta come un contributo di grandissima importanza alla causa della limitazione navale futura e crede che l'accordo al quale è arrivato ora col governo tedesco e che considera come accordo permanente e definito a partire da oggi tra i due governi, faciliterà la conclusione dell'accordo generale intorno alla limitazione navale fra tutte le Potenze navali del mondo. Il governo britannico è egualmente d'accordo sulle spiegazioni fornite dai rappresentanti tedeschi quanto al metodo d'applicazione di questo principio. Queste spiegazioni possono essere riassunte come segue: la proporzione del 35 per 100 sarà permanente; cioè il tonnellaggio totale della flotta tedesca non sorpasserà mai la percentuale del 35 per 100 del tonnellaggio totale delle forze navali come definite dal trattato dei membri del *Commenwealth* britannico o, se non vi sarà nell'avvenire alcuna limitazione di questo tonnellaggio in virtù di trattati, la percentuale del 35 per cento del totale di tonnellaggio esatto dei membri del *Commonwealth* britannico. E se il futuro trattato generale di limitazione navale non adotterà il metodo di limitazione con le proporzioni convenute tra le flotte delle diverse Potenze il governo tedesco non insisterà sulla incorporazione della proporzione summenzionata. In tale trattato generale futuro, purchè il metodo adottato per la limitazione futura degli armamenti navali sia tale da dare alla Germania piene garanzie che questa proporzione può essere mantenuta, la Germania aderirà alla proporzione del 35 per 100 in tutte le circostanze, vale a dire che la proporzione non sarà toccata dalle costruzioni di altre Potenze.

Se l'equilibrio generale degli armamenti navali, come mantenuto normalmente nel passato, fosse violentemente sconvolto da costruzioni anormali ed eccezionali qualsiasi da altre Potenze, il governo tedesco si riserva il diritto di invitare il governo britannico ad esaminare la nuova situazione così creata. Il governo tedesco, intorno alla limitazione degli armamenti navali, favorisce il sistema che divide le navi in categorie, fissando un tonnellaggio massimo e l'armamento sulle navi di qualsiasi categoria e ripartisce il tonnellaggio conferito a ciascuna Potenza per categoria. Conseguentemente, in linea di massima e sotto riserva delle stipulazioni di cui sopra, il governo tedesco è pronto ad applicare la proporzione del 35 per 100 al tonnellaggio di ciascuna categoria ed a far dipendere ogni modificazione di questa proporzione dagli accordi che possono essere conclusi in qualsiasi trattato generale futuro sulla limitazione degli armamenti navali.

L'accordo essendo basato sul principio di ogni accrescimento di una categoria sarà compensato con una riduzione corrispondente nelle altre, se nessun Trattato generale sulla limitazione navale intervenisse o se il Trattato generale futuro non comporta alcuna stipulazione navale creante limitazioni per categoria, il modo e la misura nella quale il governo tedesco avrà il diritto di modificare la propria proporzione del 35 per cento, in una o più categorie, costituiranno una questione da regolare con accordi tra i governi tedesco e britannico, alla luce della situazione navale in quel momento esistente.

« Le altre Potenze navali importanti si attengono ad una categoria unica per incrociatori e *destroyers* e per tutto il tempo in cui lo faranno, la Germania avrà diritto ad una sola categoria per queste due classi di navi, sebbene essa preferirebbe che queste classi fossero divise in due categorie. Per ciò che concerne i sottomarini, tuttavia, la Germania, pur non sorpassando la proporzione del 35 per cento relativamente al tonnellaggio totale, avrà diritto a possedere un tonnellaggio di sottomarini eguale al tonnellaggio totale di sottomarini posseduto dai membri del *Commonwealth* delle nazioni britanniche.

Per un accordo generale

Il governo tedesco tuttavia prende impegno che salvo circostanze eccezionali, il tonnellaggio dei sottomarini della Germania non sorpasserà il 45 per cento di quello posseduto dai membri del *Commonwealth* delle nazioni britanniche. Nella eventualità di una situazione, che, ad avviso del governo tedesco, richiedesse che questo approfitti del suo diritto ad una percentuale di tonnellaggio dei sottomarini sorpassante il 45 per cento, il governo tedesco si riserva il diritto di dare un preavviso a questo effetto al governo britannico e conviene che la questione sarà oggetto di discussione amichevole prima che il governo tedesco eserciti tale diritto. Dato che è altamente improbabile che il calcolo del 35 per cento dia per ciascuna categoria di navi cifre esattamente divisibili per il tonnellaggio individuale massimo permesso per il naviglio di questa categoria, potrà essere necessario procedere ad un accomodamento, al fine che la Germania non sia messa nell'impossibilità di utilizzare pienamente il suo tonnellaggio.

Conseguentemente è stato convenuto che i governi tedesco e britannico regoleranno di comune accordo l'aggiustamento necessario a questo scopo ed hanno convenuto altresì che da questa procedura non dovrà risultare una modificazione sostanziale o permanente qualsiasi della proporzione del 35 per cento relativamente alla potenza totale.

Relativamente al paragrafo nel quale è detto che la Germania aderirà alla proporzione del 35 per cento, ma se l'equilibrio generale sarà sconvolto violentemente il governo tedesco conserverà il diritto di invitare il governo britannico ad esaminare la nuova situazione così creata, Hoare dice: « Ho l'onore di informarvi che il governo britannico ha preso nota di questa riserva e riconosce il diritto così espresso ».

Nella nota di risposta a Hoare, von Ribbentropp ripete le condizioni sopra esposte da Hoare nella nota inglese e aggiunge segnatamente: « Ho l'onore di confermare a vostra ecc. che la proposta del governo tedesco è correttamente esposta nella nota di cui sopra ed io constato con piacere che il governo britannico accetta tale proposta. Il governo tedesco dal suo lato, è anche d'avviso che l'accordo, che considera come permanente e definitivo, prendendo effetto oggi 18 giugno, faciliterà la conclusione di un accordo generale su questa questione fra tutte le Potenze navali del mondo ».

Una levata di scudi a Parigi

PARIGI, 19 pom.

Si assiste oggi a una generale levata di scudi della stampa francese contro l'accordo navale anglo-tedesco. Pur con uno sforzo evidente di moderazione, dettato dal desiderio di non compromettere l'amicizia franco-britannica, gli stessi organi ufficiosi s'esprimono con amare recriminazioni all'Inghilterra per essere venuta meno agli impegni assunti col protocollo del 3 febbraio ed a quelli di Stresa.

L'annunziata missione del Ministro Eden che sarà a Parigi venerdì prossimo per «rassicurare il Governo francese sulle vere intenzioni britanniche» e per intavolare conversazioni sul problema navale come su altri problemi internazionali, secondo quanto ha annunziato ieri sera Sir. Georges Clerk a Laval quando lo ha messo al corrente dell'accordo concluso, non è sufficiente per calmare le proteste e dissipare le inquietudini. Qualche giornale scrive anzi che l'inviato del Foreign Office può risparmiarsi il viaggio poichè, avendo l'Inghilterra risolto come le è piaciuto, per ciò che la concerne e senza tener conto del parere degli altri Paesi interessati, la questione navale, la Francia è ormai libera di provvedere a sua volta a garantire la propria sicurezza in questo campo, senza interventi o consigli di terzi. Questa volontà è stata del resto nettamente affermata dalla stessa nota francese trasmessa a Londra, nota che i giornali anche i più intransigenti in politica estera approvano pienamente per la sua fermezza.

Il preannuncio del viaggio di Eden

LONDRA, 19 pom.

Eden, Ministro senza portafoglio e delegato britannico presso la Società delle Nazioni, prenderà parte venerdì prossimo, a Parigi, a conversazioni con Laval intorno alla questione navale ed alla situazione europea.

Questo improvviso viaggio di Eden ha prodotto qualche sorpresa, e lo si attribuisce alle opposizione che ha provocato a Parigi l'annuncio dell'accordo navale anglo-tedesco.

Il prolungato soggiorno in Baviera di Hitler e di Goering

MONACO DI BAVIERA, 19

Hitler, che continua il suo soggiorno in Baviera, diviso fra Obersalzberg e Monaco, dove prende anche frequenti contatti coi gerarchi, ha visitato la sala centrale del Municipio, nella quale furono eseguite rilevanti innovazioni architettoniche.

Anche il Ministro Goering prolunga il suo soggiorno in Baviera.

Alla fine della settimana, accogliendo l'invito del segretario federale di Franconia, Streicher, Hitler celebrerà a Norimberga la grande festa del Solstizio germanico con la quale nel Reich si reintegra l'usanza degli antichi germani.

La Germania rivuole le Colonie africane

Un discorso di Von Epp

MONACO DI BAVIERA, 19 pom.

In una grande manifestazione coloniale tenuta a Friburgo, le associazioni coloniali germaniche hanno offerto al luogotenente della Baviera generale Von Epp un recipiente contenente terra africana consegnata in custodia alla deputazione della Saar che la conserverà finchè la Germania avrà riacquistato le colonie perdute.

Von Epp, nel suo discorso, ha sottolineato la volontà germanica di non sopportare più oltre l'onta di Versaglia, che la privò delle colonie di cui oggi ha più bisogno che non ai tempi in cui le conquistò.

La Germania — egli ha concluso — non aspira a mandati, bensì a vedere reintegrato il suo possesso coloniale. (*Stefani*).

Perchè gli Stati Uniti hanno salvato il franco dal pericolo della svalutazione

WASHINGTON, 19 pom.

La stampa, prendendo lo spunto dalle dichiarazioni fatte a Basilea dal Governatore della Banca di Francia, esamina l'aiuto dato dal Tesoro degli Stati Uniti il 30 maggio sc. al franco barcollante. Secondo l'opinione diffusa a Washington e raccolta dai giornali il governo americano aiutando la Francia a mantenere la base aurea ha allontanato il pericolo immediato di una guerra di svalutazione tra vari paesi ed ha fatto un passo verso l'eventuale stabilizzazione.

Il Segretario al Tesoro riferendosi all'intervento americano per il salvataggio del franco lo ha definito un atto di buona creanza tra Nazioni. Pur non essendo stati rivelati tutti i particolari dell'intervento americano si è risaputo che alla domanda fatta dal Governo francese per avere un aiuto dagli Stati Uniti fu immediatamente risposto con favore a nome del Presidente Roosevelt che subito informò del suo passo il Senatore Pittman, Capo del Comitato senatoriale degli affari esteri quanto il senatore Minary, Capo della minoranza repubblicana del Senato, ottenendo la loro approvazione.

Secondo le informazioni oggi pubblicate l'America, aiutando il franco, lo fece per timore di una possibile corsa generale verso la svalutazione che avrebbe creato difficoltà al commercio estero americano; inoltre, secondo molti segni il Governo di Washington sarebbe soddisfatto dell'attuale valore del dollaro e riterrebbe che eventualmente una stabilizzazione potrebbe essere compiuta col dollaro al suo odierno livello. Il governo americano aiutando il franco il 30 maggio scorso e scongiurando l'immediata svalutazione generale ha evitato di farsi forzare verso mosse di cui non avrebbe avuto l'iniziativa, ciò che avrebbe posto il dollaro alla mercè di altre monete.

LA PACE NEL CHACO

La Bolivia grata per l' interessamento di Pio XI

LA PAZ, 19

Con vivissima esultanza è stato accolto in questa capitale, insieme all'annuncio dell'avvenuta firma dell'armistizio col Paraguay, il nobilissimo telegramma con cui S. E il Card. Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, dava la notizia del paterno compiacimento e dei fausti voti del Sommo Pontefice.

Il Governo boliviano ha subito dato incarico a S. E. il Nunzio Apostolico di rendersi interprete dei sentimenti di gratitudine presso Sua Santità e verso il Cardinale Segretario di Stato.

Ieri è stato cantato in questa cattedrale un solennissimo «Te Deum» al quale hanno partecipato le autorità ed un'immensa folla di popolo.

Il Ministro degli esteri ha inviato all'Em.mo Card. Pacelli il seguente telegramma:

« *L'espressivo messaggio che l'Eminenza Vostra si è degnato trasmetterci per mezzo del Nunzio Apostolico mons. Centoz, tratteggia i nobili sentimenti di Sua Santità e dell'Em.za Vostra che durante la guerra del Cacho, in conformità al loro apostolato di pace e di fraternità, ebbero sempre preoccupazioni ed ansie generose per la pacificazione. A nome di S. E. il Presidente della Repubblica, del popolo boliviano e mio proprio ringrazio l'Eminenza Vostra e La prego di far giungere i sensi di questa riconoscenza a Sua Santità per le apostoliche sue benedizioni che Vostra Eminenza ci ha partecipato in occasione dell'accordo che pone fine alla lotta armata fra Bolivia e Paraguay e apre per la soluzione del conflitto la via di un componimento basato sul diritto* ».

Nuove norme per l' esportazione verso l' Ungheria

ROMA, 19 pom.

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero comunica che in base ad un nuovo accordo stipulato fra l'Italia e l'Ungheria in data 18 corrente per i contratti di vendita di merci italiane destinate all'Ungheria conclusi a partire dal 21 corrente, sarà applicata una indennità di compensazione o di cambio del 25 per cento mentre per i contratti stipulati fino a tutto il 20 corrente continuerà ad essere applicato il cambio finora in vigore a condizione che l'esportazione avvenga entro il 30 settembre 1935.

Pertanto gli esportatori italiani che hanno concluso contratti entro il 20 Giugno 1935 e non hanno ancora esportato la relativa merce, per potere usufruire del cambio finora in vigore dovranno denunciare al detto istituto, per il tramite delle filiali della Banca d'Italia entro il 30 giugno 1935, i contratti stessi adoperando il modello «8 esport.» in distribuzione presso le dette filiali ed esibendo il relativo contratto od altro documento attestante l'avvenuta vendita della merce entro il termine sopra indicato del 20 giugno. 1935. Il termine del 30 Giugno per le denuncie è improrogabile e pertanto ai contratti denunciati dopo tale data sarà applicata senza altro l'indennità di compensazione o di cambio.

Il compiacimento di Mussolini per il successo di un concorso corporativo

ROMA, 19 pom.

Il Duce ha ricevuto S. E. Eutimio Ranelletti, Procuratore Generale del Re a Milano, il prof. Arturo Marpicati Cancelliere della R. Accademia d'Italia e il Dott. Luigi Folonari, Presidente dell'Unione Commercianti di Brescia, nella loro rispettiva qualità di Presidente e Membri della Commissione giudicatrice del concorso che la suddetta Unione bandì per ricordare la visita del Duce alla città di Brescia e di cui è risultato vincitore il Dott. Giuseppe Magrograssi di Brescia che ha svolto il tema « *Le forze corporative del commercio italiano e la penetrazione nei mercati orientali e coloniali* ». Il Duce ha espresso il suo compiacimento per il significato e i risultati del concorso.

L'ambasciatore d'Italia a Washington a colloquio col ministro di Cina

WASHINGTON, 19 pom.

L'ambasciatore d'Italia ed il ministro di Cina hanno avuto un colloquio al Dipartimento di Stato relativamente alla questione cino-giapponese.

Aspetti e sviluppi della questione etiopica

I primi reparti della "XXI Aprile,, festosamente accolti ad Avellino

AVELLINO, 19 pom.

Con treno speciale proveniente da Napoli, sono giunti ad Avellino, insieme al comandante e al Quartiere generale, i primi nuclei di Camicie Nere della Divisione «XXI Aprile» che trascorreva nei pressi di Avellino circa cinquanta giorni per poi imbarcarsi per l'Africa Orientale.

Alla stazione erano il vice Segretario del Fascio del capoluogo con il Direttorio al completo, il console della 144. legione Irpina e numerosi ufficiali, che hanno porto il loro saluto al generale Mischi.

Nel piazzale antistante alla stazione il generale Mischi ha passato in rivista le truppe e ha rivolto loro vibranti parole a cui ha fatto seguito un'entusiastica manifestazione da parte dei militi e del popolo.

I reparti si sono quindi avviati verso la città dove hanno fatto il loro ingresso fra due ali di folla plaudente.

In serata tutte le sedi dei gruppi rionali sono rimaste aperte a disposizione dei militi e in piazza Municipio il complesso bandistico del Dopolavoro ha prestato servizio.

Oggi giungono la terza compagnia speciale genio e il terzo autoreparto misto Camicie Nere.

I reparti verranno dislocati nel modo seguente: ad Avellino il Comando della Divisione, il Quartiere generale e il nucleo CC. RR.; la sezione Sanitaria; la Sezione sussistenza, la Compagnia speciale del Genio; l'autoreparto. Ad Atripalda il reparto Salmerie; a Ospedaletto, la 230. Legione Camicie Nere; a Monteforte Irpino la 252 Legione CC. N. e il battaglione complementi; a Mercogliano la 263 Legione CC. NN. e il battaglione complementi; a Serino il gruppo artiglieria R. E. e batterie CC. NN.; a Salza Irpina il battaglione mitraglieri.

Il saluto di De Bono ai Bersaglieri in Colonia

ASMARA, 19 pom.

In occasione della ricorrenza dell'anniversario della fondazione del glorioso Corpo dei bersaglieri, S. E. l'Alto Commissario ha inviato il seguente saluto augurale ai bersaglieri residenti nella Colonia:

« *Mando ai bersaglieri che sono in Colonia il saluto di vecchio bersagliere nel 99.o anniversario della fondazione del Corpo, sicuro che nel secolare ritorno storico nuove glorie si aggiungeranno a quelle di cui i bersaglieri sono già onusti.* — De Bono ».

Richiamo di radioaerologisti

ROMA, 19 pom.

La Gazzetta Ufficiale *pubblica il regio decreto 23 maggio* 1935 *col quale sono richiamati alle armi i sottufficiali e militari di truppa della categoria radioaerologisti iscritti nella forza in congedo della Regia Aeronautica e appartenenti alle classi dal* 1900 *inclusa e successive.*

La data del richiamo alle armi e le modalità verranno stabilite con determinazione del Ministro proponente.

Il "Tevere,, salpa da Trieste

Fervido saluto a marinai e portuari

TRIESTE, 19

Ancora una volta Trieste ha dato il suo saluto augurale ad un altro scaglione di operai in partenza per l'Africa Orientale. Circa 200 lavoratori portuari di ruolo, giuliani e veneti, si sono imbarcati sul *Tevere* destinati a Massaua: 50 triestini, 50 veneziani, 50 di Udine e 30 di Fiume. Gli udinesi sono tutti carpentieri. I partenti triestini portano con loro un gagliardetto offerto dal Sindacato provinciale dei lavoratori del porto con la scritta: «Trieste, a noi!!».

Assistevano alla partenza del *Tevere* le autorità e una grande folla di pubblico. Con lo stesso piroscafo ha preso imbarco pure il Battaglione «San Marco» di Pola.

La partenza del *Tevere* è avvenuta tra il più vivo entusiasmo della moltitudine.

Brisbane risponde a Lloyd George

WASHINGTON, 19 pom.

Brisbane commenta sui giornali del gruppo Hearst un articolo nel quale Lloyd George, si è scagliato contro la politica del Duce verso l'Etiopia, dicendo fra l'altro che nel discorso di Mussolini vi era del senso comune quando ricordava agli Inglesi che essi non hanno invitato od ascoltato critiche mentre stavano costruendo il loro impero.

Brisbane, dopo avere rilevato che Lloyd George ammette che l'Inghilterra non agì troppo nobilmente quando, dopo una difficile guerra, ingoiò il Transwal, ricorda che molte nazioni — l'Inghilterra inclusa — hanno dato la loro parola d'onore di pagare i miliardi presi a prestito dall'America e che poi esse non hanno avuto difficoltà a rompere la parola data e conclude rilevando: «L'Abissinia è il solo paese africano che nessun paese europeo controlla. Lloyd George dice che essa è l'ultimo frutto dell'albero africano e Mussolini lo vuole togliere. Questo ci suona come una scelleratezza. Ma la vecchia madre britannica è stata una buona coglitrice di frutta nei suoi tempi ».

Un'intervista del Negus con un redattore del "Matin,,

PARIGI, 19 pom.

In un'intervista concessa a un redattore del «Matin» recatosi a Addis Abeba, Ailè Sellassiè dichiara di desiderare la pace, ma riconosce che «da vari anni» col concorso di una Missione militare belga è stato iniziato lo sviluppo della potenza bellica dell'Esercito abissino. Il Negus protesta contro «le interpretazioni tendenziose» date a questa decisione e cerca di giustificarla con la necessità di mantenere l'ordine nel Paese, aggiungendo che, in caso di necessità, tutti gli Etiopi si uniranno all'Esercito.

Questa intervista — e Ailè Sellassiè ne ha promesse altre per poter «manifestare tutto il proprio pensiero» — sembra fatta su misura per nascondere la febbre di armamenti che ha invaso quel popolo, le cui mire di egemonia in Africa sono ormai conosciute. Il giornalista nota d'altronde che tornando all'albergo «la moltitudine guerriera» col vecchio fucile portato sul «chama» di stoffa bianca e le coorti di soldati scelti dalla guardia imperiale di ritorno dopo esercitazioni intensive riempiono tutte le strade.

La rappresentanza americana in Etiopia verrebbe ritirata

NUOVA YORK, 19 pom.

Il Governo americano, considerate in questi giorni le prospettive di un probabile conflitto armato italo-etiopico, avrebbe deciso in linea di massima di ritirare la propria rappresentanza diplomatica ad Addis Abeba con una dichiarazione esplicativa di neutralità. Gli ambienti notoriamente antitaliani hanno cercato di esercitare influenze sulle sfere governative adducendo l'eventuale risentimento delle masse negre degli Stati Uniti, ma si apprende che un'alta personalità avrebbe risposto rilevando che non minore sarebbe il risentimento delle masse italiane qui residenti. Certo è infatti che qualsivoglia azione politica antitaliana inscenata su pretese simpatie americane per gli Abissini susciterebbe la pronta e imponente reazione dei nostri connazionali d'America che seguono con fervido patriottismo lo sviluppo degli avvenimenti nell'Africa Orientale.

I giornali italiani di Nuova York e degli altri principali centri degli Stati Uniti dedicano ogni giorno vasto spazio alle informazioni sul conflitto interpretando nei loro commenti il profondo sentimento di lealismo che anima le nostre collettività.

200 vittime dell' alluvione nel Missouri

KANSAS CITY, 19 pom.

A causa della recente alluvione, verificatasi in tutti gli Stati della bassa piana del Missouri, si calcola che duecento persone siano perite e disperse e che i danni ascendano a parecchi milioni di dollari.

Le relazioni dell'Ungheria con l'Italia e l'Austria

L'accordo culturale con Roma — Dichiarazioni e colloqui del Ministro Fey.

BUDAPEST, 19 pom.

La Camera ungherese ha discusso e approvato oggi gli accordi culturali con l'Italia, la Polonia e l'Austria.

Illustrando il rapporto sull'accordo con l'Italia il relatore Somogyvary ha rilevato l'importanza dello scambio dei professori e degli studenti sollecitando però anche lo scambio dei rispettivi giornalisti. Ha poi parlato il ministro dell'istruz. pubblica, Homan, il quale ha sottolineato che la base della pacifica convivenza dei popoli deve essere sempre la conoscenza della rispettiva cultura. Menzionando gli ultimi scavi a Esztergom che risale al secolo undicesimo testimonia i rapporti culturali italo-ungheresi e ha aggiunto che quando tale palazzo sarà restaurato costituirà una nuova prova non soltanto dell'amicizia fra i due paesi, ma anche del fatto che l'Ungheria già in quei tempi lontani cercava la collaborazione dei paesi civili fra i quali in prima linea l'Italia.

Il Ministro austriaco Fey che si trova a Budapest per tenere una conferenza alla Società ungherese per la politica estera ha fatto ai giornali le seguenti dichiarazioni: «Voglio sperare che le buone relazioni attualmente esistenti fra l'Ungheria e l'Austria si intensificheranno ancora maggiormente poichè i due popoli sono uniti da vera e propria comunanza di destino.

Non posso concepire una pace reale in Europa finchè l'Austria e l'Ungheria si trovano disarmate al centro di questo Continente circondate da una selva di baionette. Purtroppo gli accordi conclusi recentemente dai nostri vicini aggravano ancora la nostra situazione e le nostre difficoltà sono divenute ancor più manifeste. Il mio punto di vista è completamente identico a quello del presidente del consiglio ungherese gen. Goemboes che, come il governo austriaco, reclama uguaglianza di diritti non con tendenze offensive, ma semplicemente perchè vede in essa una garanzia di pace ».

Fey ha avuto lunghi colloqui col gen. Goemboes e col ministro degli Esteri De Kania.

Il Consiglio della Piccola Intesa si riunirà il 22 corr.

BELGRADO, 19 pom.

La *Pravda* annuncia che il 22 corrente avrà luogo una seduta del consiglio permanente della Piccola Intesa, che durerà due giorni.

Il giorno 21 giungeranno a Belgrado Benes e Titulescu. Il consiglio esaminerà le questioni inerenti all'Europa centrale.

S. E. Rossoni visita le tenute agricole del Parmense

PARMA, 19 pom.

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, S. E. Rossoni, ha visitato ieri due tenute agricole nel cremonese e nel parmense che per la loro particolarità produttiva presentano un esempio tipico di potenziamento agricolo. La prima visita del Ministro che era accompagnato da autorità e tecnici è stata per una tenuta di Agnadello, dove la produzione frumentaria media che era di 15,18 quintali per ettaro, ha raggiunto in pochi anni una delle massime medie unitarie, toccando gli 80 quintali per ettaro.

Il Ministro è stato ricevuto alla cascina Belinzaga dal Prefetto di Cremona e dalle autorità e ha osservato minutamente diversi settori di produzione.

S. E. Rossoni ha espresso il suo compiacimento per l'opera attiva, intelligente e disciplinata e per i risultati ottenuti e si è recato quindi oltre Parma, nella vasta tenuta di Sorbolo, dove ha visitato il podere nel quale è applicato il metodo di coltivazione integrale.

Trecento prigionieri si ammutinano in fondo a una miniera del Kansas

LANSING (Kansas), 19

Più di trecento prigionieri del locale penitenziario si sono ammutinati dopo essere discesi in una miniera di carbone nella quale lavoravano. Essi trattengono in fondo alla miniera quindici funzionari come ostaggi.

Si inizia il sacco alla miniera

LANSING, 19 pom.

I detenuti hanno liberato due degli ostaggi ma poichè le loro richieste non sono state ancora adempiute gli ammutinati hanno provocato un secondo incendio e cominciato a mettere a sacco la miniera. Le autorità dicono che la situazione è preoccupante, e che per risolverla occorre usare molta pazienza. I due ostaggi liberati riportarono da parte dei detenuti un messaggio del seguente tenore: «Noi resisteremo fino alla morte, se occorre, ma gli altri che abbiamo in ostaggio moriranno con noi».

Gli ammutinati si sono arresi

LANSING, 19 pom.

I 347 prigionieri che si erano ammutinati e barricati nelle miniere dove lavoravano, a circa 220 metri sottoterra, hanno capitolato in seguito ad un attacco da parte dei guardiani armati. Il capo delle prigioni aveva ordinato che le bocche di aereazione fossero chiuse in modo d'obbligare gli ammutinati a respirare il fumo del legname al quale essi avevano messo fuoco. I guardiani muniti di maschere contro i gas hanno potuto avanzare dietro questa cortina di fumo sorprendendo così gli ammutinati ed obbligandoli alla resa.

Gli orientamenti corporativi del Congresso di Vienna

VIENNA, 19 pom.

I lettori ebbero già notizia del Convegno corporativista cattolico, convocato a Vienna dal Katholischer Volksbund *austriaco. Esso era stato preparato da un'inchiesta inviata ai centri d'azione cattolica e ai cultori di sociologia cristiana dei vari paesi. L'inchiesta si estendeva a domande come queste:*

1. Vi attendete nel vostro paese per il prossimo avvenire lo stabilimento di un ordine corporativo? La costituzione presente offre delle possibilità di un tale sviluppo? Si pensa ad una costruzione dal basso, coll'unione di società operaie e padronali locali ovvero dall'alto, cioè cominciando da un corpo rappresentativo corporativo centrale?

2. Esistono nel vostro paese istituzioni per frenare la concorrenza nel senso del principio regolativo dell'economia, cioè della giustizia sociale proclamata dalla «Quadragesimo Anno» (Associazioni private dei datori di lavoro; legislazione sulla concorrenza, controllo statale o delle professioni?).

3. Quali tendenze puntano verso la deproletarizzazione, che dev'essere la mèta principale del nuovo ordine sociale ed economico? Quali sono i compiti prossimi del movimento sociale del vostro paese? (Superamento della disoccupazione, giusto salario, salario famigliare, equiparazione sociale dei lavoratori, contratti collettivi, ecc.).

4. Esistono nel vostro paese i sintomi di un nuovo spirito cattolico, senza il quale, come afferma l'Enciclica, l'ordine corporativo non può avere una vera vitalità (morale professionale, onore professionale, coscienza corporativa, amore sociale). Come considera l'Azione Cattolica del vostro paese i relativi compiti e di quali mezzi si serve?

Come appare chiaro, il questionario era stato formulato con molta precisione, col proposito di abbracciare tutti i fatti del corporativismo e di quello che oggi si vuol chiamare «precorporativismo», senza fissarsi in un particolare sistema politico. I viennesi sapevano che i cattolici di alcuni paesi, specie i gruppi operai, non accettano lo «Stato corporativo» austriaco, quale risulta dall'ultima costituzione; non l'accettano cioè come ideale da imitare o come mèta universale da raggiungere. Ma sapevano sopra tutto che le linee direttive dell'Enciclica pontificia, sotto il cui auspicio il Convegno fu convocato, non contengono nessuno statuto politico, ma si fermano a tracciare un programma di riforma sociale ed economica.

Preparato così, al Convegno non doveva mancare il successo, il quale sarebbe stato ancora maggiore, se il tempo avesse permesso ai promotori di persuadere anche i più diffidenti che non si trattava di optare fra autocrazia e democrazia, ma di studiare un movimento che può svolgersi in diversi climi politici e con diverse soluzioni.

Fra i diffidenti, è anche la «Confederazione operaia cristiana della Svizzera», la quale inviò al Convegno una lettera per dichiarare di essere contraria alla soluzione corporativa austriaca, e contraria sopra tutto perch'essa viene fatta risalire alla «Quadragesimo Anno». Abbiamo profondamente deplorato — dice la lettera — che un Governo cattolico abbia distrutti i sindacati cristiani». E aggiunge alla fine che gli svizzeri sono bensì per l'ordine sociale corporativo, ma non per il Ständestaat *austriaco.*

Sono state poste così sul tappeto le due vecchie questioni: quella dei sindacati e quella della misura dell'intervento statale.

Ancora nel 1931 *nel primo Convegno di studio, convocato dallo stesso* Volksbund *austriaco per commentare la Q. A., Mons. Seipel aveva rilevato nel suo discorso che la Enciclica ripeteva per i sindacati cristiani le lodi di Leone XIII, ed è noto che l'ala operaia del movimento cristiano-sociale austriaco resistette fino all'ultimo contro il sindacato unico. Nessuna meraviglia quindi che fuori dell'Austria il provvedimento abbia suscitato opposizioni.*

I francesi, i belgi, gli olandesi, gli svizzeri, come risultò anche dalle loro dichiarazioni in quest'ultima Conferenza, rimangono fedeli al vecchio principio dei primi corporativisti cristiani: sindacati liberi nella corporazione unica ed obbligatoria.

Ma d'altro canto Mons. Messner, il noto sociologo austriaco che fu l'anima di questo Convegno, fece rilevare che la questione essenziale è il diritto naturale dell'operaio ad essere protetto ed a raggiungere la debita influenza sociale: a ciò conducono varie vie. Gli austriaci sanno di essere ancora agl'inizi, ma confidano di raggiungere più rapidamente la mèta col sindacato unico, affidato a dirigenti cristiani.

Del resto se è monopolizzata la funzione sindacale, non è affatto impedita la libertà d'organizzazione operaia, tanto è vero che continua ad esistere la «Lega operaia cristiana», presieduta dall'on. Kunochak la quale costituisce come un vivaio ed una riserva del pensiero cristiano-sociale.

Circa la misura dell'intervento statale si potè registrare anche questa volta la solita divergenza storica: i francesi per bocca del P. Delos, limitarono l'intervento dello Stato alla creazione di uno statuto legale per le corporazioni, mentre belgi e olandesi si mostrarono disposti a concedere allo Stato un controllo più diretto e i rappresentanti dell'Europa centrale andarono ancora più innanzi.

Gli austriaci, per bocca dell'ex Ministro Ender e dell'attuale Ministro delle Corporazioni, sembrava-

no cercare una via di mezzo: tanto che l'uno e l'altro affermarono di essere tendenzialmente per l'autonomia delle corporazioni, benchè ora la situazione politica imponga di procedere con cautela. «Alle corporazioni — disse il dott. Ender, che fu, com'è noto il compilatore della costituzione Dollfuss — si dovranno a poco a poco deferire certi compiti, assolti ora dagli uffici statali». Così una triplice autonomia — comunale, regionale e corporativa — farà il contrappeso al potere esecutivo centrale che dovette venir rinforzato. E il Ministro delle Corporazioni austriaco indicò, come mèta prossima dell'organizzazione corporativa: la sua «democratizzazione», ossia il suo carattere elettivo.

Infine il presidente dott. Funder definì le convergenze e le divergenze del Convegno, concludendo: «Siamo d'accordo sull'idea fondamentale e sui principii, ma le vie e i metodi sono diversi, sovratutto nella questione più discussa del sistema autoritario o democratico.. Io credo che in ultimo gli uni e gli altri dovranno scegliere una via di mezzo conciliando l'iniziativa dello Stato coll'iniziativa privata. Continuiamo il lavoro, illuminati dalle direttive della «Quadragesimo Anno». La soluzione richiede tempo e fatica».

Il Comitato permanente, eletto a Vienna alla fine di questa Conferenza, per convocare altri Convegni internazionali ha dunque via aperta. Bisogna essere riconoscenti ai viennesi che hanno preso l'iniziativa e principiata l'opera con larghezza d'idee. Facciamo voti che altri studiosi altri uomini di azione entrino nel solco riaperto di una collaborazione internazionale che ci diede nel passato l'Unione di Friburgo e i Convegni di Malines.

La scuola cattolico-sociale esiste per l'alta ispirazione che l'alimenta; ma essa non potrà fornire alla attività sociale dei cattolici utili direttive e pratici orientamenti se non studierà con serenità e profondamente gli esperimenti di corporativismo, di riforma sociale o di economia controllata che si svolgono ora in Europa ed in America, e ne trarrà le dovute conclusioni al lume della sua dottrina. Recentemente P. Gillet chiudendo le conferenze di P. Rutten disse che tutto era da rifare. E sia! Ma quando vediamo Andrea Tardieu, dopo venti anni d'azione ministeriale, risalire al nostro Federico Le Play, per cercarvi i principi del rinnovamento; potremo noi dubitare della fecondità delle nostre dottrine e del lievito ch'esse depongono — sotto le più diverse guise — nel corpo sociale?

I sacerdoti e religiosi in Turchia
hanno dovuto dimettere l'abito ecclesiastico

(Nostre informazioni)

ISTAMBUL, Giugno

Nei giorni scorsi è andata in vigore in tutta la Turchia la legge che vieta qualsiasi abito sacerdotale o religioso.

Questo provvedimento è rigorosissimo e generale: colpisce i rabbini e i mufti musulmani, come le suore, i religiosi e i sacerdoti cattolici; e questi non possono portare nonchè la veste talare neppure l'abito usato dai sacerdoti inglesi, il così detto vestito clergymann, anzi neanche una croce, una medaglia, un qualsiasi emblema religioso o un capo di vestiario (per es. una cuffia per le suore) che non sia di uso corrente.

Le autorità turche hanno cercato di, per così dire, dorare la pillola dicendo ai cattolici che il provvedimento era diretto principalmente contro gli Iman turchi che tengono in schiavitù le popolazioni rurali, e contro gli ortodossi greci che hanno menato tanto scalpore per questa legge, e cercato di intorbidare le relazioni turco-elleniche; mentre agli ortodossi dicevano che il governo l'ha sopratutto coi cattolici che dipendono dal più irriducibile nemico dei turchi, e ai maomettani si dice che si indendono colpire gli stranieri.

Tutte parole, perchè è evidente che con quel provvedimento si è voluto riaffermare e imporre quanto più largamente è possibile lo spirito di assoluto ateismo teorico e pratico, che informa la Repubblica turca.

Per i credenti è certamente penoso pensare come coloro che egli riconosce ministri di Cristo e dispensatori dei misteri di Dio, debbono essere privi di un abito che è il loro onore e il loro distintivo, che rammenta a quanti li riguardano la loro dignità e ad essi stessi i loro doveri.

Questo triste cambiamento si è effettuato in Turchia senza che alcuna Potenza cristiana abbia tentato di esentarne almeno i propri sudditi e anche senza il minimo incidente.

Senza dubbio, la dolorosa condizione imposta ai sacerdoti e alle suore sarà per essi un motivo per segnalarsi in modo così cospicuo nella virtù, che da essi irradii uno splendore santo, il quale ne riveli la professione e il carattere in modo più efficace e più amabile di qualunque saio.

E' triste vedere gli infedeli che spogliano del loro sacro abito i ministri della religione cattolica, ma son sempre e sono stati degli infedeli, mentre noi vediamo i bolscevichi della Russia, i comunisti della Spagna, i barbari del Messico, apostati dopo secoli e millenni di cristianesimo, privare i sacerdoti non dell'abito ma della vita, e compiere questo delitto con crudeltà raccapricciante, accompagnarlo con scherni diabolici. Allora pensiamo che la sorte delle Nazioni cristiane dove i buoni sonnecchiano e lasciano il campo ai malvagi può essere più triste di quella dei popoli infedeli.

La settimana delle 40 ore
Il progetto di risoluzione approvato dalla Commissione Ginevrina

GINEVRA, 19

La Commissione per la settimana delle 40 ore della Conferenza internazionale del lavoro ha approvato con 36 voti contro due l'insieme del progetto di risoluzione, concernente l'adattamento dei salari e del trattamento che sarà annesso al progetto di convenzione di principio sulal settimana di 40 ore.

La commissione delle 40 ore inoltre ha eletto quale suo relatore il rappresentante italiano sen. De Michelis.

Corpus Domini

La sacra istituzione dell'Eucaristia che ebbe, nel Giovedì della Passione, la gloriosa rivelazione da parte di Gesù che stava per ascendere al supremo sacrificio, ha oggi la sua fulgida e particolare ricordanza: concluso il divino dramma della Passione e della Redenzione, risorto il Signore all'eternità dei Cieli da cui era disceso per l'opera cruenta di salvazione, è rimasto agli uomini, in perenne retaggio, questa sublime comunicazione delle anime con Dio, col Corpo divino, perchè esso sia non solo monito a quella perfezione che è l'imperativo necessario per i singoli e per i popoli, per le famiglie e per i Regni, per i Governanti e per i sudditi, ma che è prezzo e strumento effettivo di salvezza per cui fu necessario il «disonore del Golgota». Non v'è possibilità di trasformazione delle anime, non si instaura l'impero della carità e dell'amore, quell'amor del prossimo che l'Uomo-Dio ci ha insegnato nel suo pellegrinaggio terreno, non v'è speranza di vera fraternità fra i popoli finchè non si sarà instaurata questa intima appassionata, ininterrotta comunione con Dio, questa partecipazione al sacrificio che ci restituisce alla semplicità della vita, alla serenità della speranza, alla fraternità degli spiriti. Solo questa fede affondata nelle radici stesse della vita, può far diventare più mansueta l'aiuola che ci fa tanto feroci, e in cui, purtroppo, spesso l'uomo è lupo all'uomo. E oggi, in tanto turbamento di spiriti, ciò è più che mai necessario: accostarsi alla Mensa di vita significa rinnovare in noi quella carità evangelica e quell'innocenza spirituale che Gesù domandava agli uomini, immolandosi per essi.

Corpus Domini: fulgida giornata della Chiesa, in cui deve accrescersi il nostro patrimonio spirituale, in cui deve esserci presente la nostra ragion di vita, in cui si risvegliano i motivi per cui Gesù ha voluto la dilatazione del Regno fino ai confini della terra.

Il Santo Papa Pio X aveva innalzato l'Eucaristia al centro della vita cristiana, allargandola alle anime fanciulle; e fra breve se ne celebrerà il fausto venticinquennio del Decreto che raccomandando una più intensa vita eucaristica per i fanciulli, la rendeva più universalmente e perciò vicina alla comunione dei fedeli.

Ebbene, se vi deve essere vera salvezza per il mondo, noi tutti, anche adulti e provati dalle esperienze, dobbiamo rinnovarci alla Mensa del Sacrificio, ritornando alla serena visione di quell'antica infantile innocenza, senza di cui è difficile ogni spirituale riscatto, ogni opera di bene.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio;

Mons. Cremonesi, Presidente della Commissione per le Opere di religione;

Mons. G. Jacono, Vescovo di Caltanisetta;

Mons. Perugini, Segretario delle Lettere Latine;

Mons. Natucci, Promotore Generale della Fede.

Il voto sulle eroiche virtù del ven. Placido Baccher

Ierimattina, nel Palazzo Apostolico Vaticano, si è tenuta la Congregazione dei Riti preparatoria. In essa è stato discusso e dato il voto sull'eroismo delle virtù del Venerabile Placido Baccher, Sacerdote secolare del terz'Ordine di San Domenico, morto a Napoli nel 1851.

Gruppo di postulanti indiani

Presentati dalla Superiora delle Missionarie della Scuola, il Santo Padre ha ricevuto due giovani postulanti indiani, che indossavano i loro costumi nazionali. Riceveva pure due giovani studenti indiani postulanti presso i Padri Domenicani, accompagnati da un padre Missionario dello stesso Ordine, giunti questi giorni in Roma. Sua Santità impartiva loro le più larghe benedizioni con i migliori voti ed auguri.

Affettuose parole del S. Padre a 40 fanciulle sordomute e cieche

Nella Sala degli Arazzi il Santo Padre ha ricevuto 40 fanciulle sordomute e cieche dell'Istituto Zavarese di Fano. Erano accompagnate dalle Suore della Sacra Famiglia che le assistono e sono state presentate a Sua Santità da S. E. Sanchini, Vescovo di Fano, col quale erano i prelati Mons. Ettore Castelli, Mons. Antonio Brevi, Mons. Vincenzo Del Signore, Mons. Adamo Pucci, il Can.co Betti ed il Prof. Scarpellini.

Le giovinette, prima di salire all'udienza pontificia, si sono fermate nel Cortile di San Damaso, ove sono state riprese in gruppo dal fotografo Pontificio Cav. Felici.

Il Santo Padre le ha passate in rassegna con paterna affabilità, e quindi ha rivolto loro brevi affettuose parole. Ha detto che se tutte le visite dei figli Gli sono graditissime, tanto più quando si tratta dei piccoli, così prediletti dal Cuore di Gesù e dal Suo Vicario e tutti quelli che hanno un cuore, maggiormente gradita Gli riusciva la visita di quelle carissime figliuole, che venivano a Lui con la grande raccomandazione di due grandi sventure, di due croci, che il Signore le ha chiamate a portare con Lui. E' questo che richiama su di loro una predilezione del tutto speciale. Con tali sentimenti di particolare riconoscenza il Santo Padre, pertanto, le salutava ed impartiva l'Apostolica Benedizione.

Una grande benedizione per tutte e per ciascuna, per i loro parenti e per tutto quello e tutti quelli che, in quel momento avevano nel pensiero e nel cuore.

Una benedizione speciale intendeva impartire alle buone Madri, che così amorevolmente le assistono, al loro Vescovo, Prelati e Sacerdoti, e a tutte quelle persone che spiegano intorno a loro opere di fede e di carità.

Le solenni esequie a S. Anna della signora Palmira Ottaviani

Ieri, nella Chiesa di Sant'Anna, Parrocchia della Città del Vaticano, sono state celebrate le solenni esequie della signora Palmira Ottaviani. Una folla delle più elette personalità riempiva la Chiesa, chiara dimostrazione della cara memoria che la defunta ha lasciato di sè e dell'affetto che circonda la famiglia di lei, e specialmente la persona di mons. Ottaviani, Sostituto della Segreteria di Stato.

Ha celebrato la Messa Pontificale S. E. Mons. Pizzardo, Vescovo di Nicea, Segretario della Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari. Era assistito da Mons Perugini, Segretario delle Lettere Latine di Sua Santità, e dai Monsignori Grano e Baradel della Segreteria di Stato, e servito dagli alunni del Pontificio Seminario Romano minore.

Il rito è stato accompagnato dalla marcia funebre del Perosi, egregiamente eseguita sotto la direzione del maestro Carnevali.

Nei coretti erano i Cardinali Sincero e Pacelli e la famiglia dell'estinta, nel Presbiterio il Vicario della Città del Vaticano, Mons. Zampini, Vescovo di Porfireone.

Nei seggi attorno al tumulo aveva preso posto la sorella del Papa, Donna Camilla Ratti, con la nipote Marchesa Persichetti Ugolini, il Governatore della Città del Vaticano Marchese Serafini, il Maestro di Camera Mons. Caccia Dominioni, gli Ambasciatori di Polonia, Brasile, Spagna, Belgio, Perù, Columbia e Argentina, i Ministri del Venezuela, Nicaragua, Portogallo, Austria, Cecoslovacchia, Romania, Irlanda, Jugoslavia, gli Incaricati d'affari d'Italia, Francia, Lituania, i Consiglieri dell'Ambasciata di Germania, i consulenti ecclesiastici di Polonia, Ungheria, Spagna, Francia, Portogallo e Belgio, gli Arcivescovi e Vescovi Monsignori Cremonesi, Zonghi, Fietta, Giordani, Zaccherini, Hudal e Galeazzi di Grosseto, i camerieri segreti partecipanti, Monsignor Bacci segretario dei Brevi ai Principi, Arborio Mella di Sant'Elia, Maglione, Calori di Vignale, Confalonieri e Venini, Mons. Spada, Cancelliere dei Brevi Pontifici, ed il personale delle tre sezioni della Segreteria di Stato al completo, i Comandanti dei Corpi armati, colonnelli Hirschbull, Vuillemenot e Demandato, e l'Aiutante Maggiore della Guardia Nobile Conte Colacicchi, il Segretario Generale del Governatorato Gr. Uff. Beccari, con i capi uffici del Governatorato stesso, Mons. Serena, Uditore della Nunziatura presso l'Italia, in rappresentanza del Nunzio assente da Roma, Mons. Canali, Assessore del Santo Ufficio, Mons. Respighi, Prefetto delle Cerimonie apostoliche, Mons. Rusticucci, Maggiore generale e Vicario del Vescovo Castrense, i Mons. Caiazzo, Eras, Sargolini, Magnoni, Magnanensi, Ciccone, il cavaliere di Gran Croce Pericoli, presidente del Tribunale della Città del Vaticano, il Gr. Uff. Rosati, Vice Questore, Reggente il Commissariato di Borgo, il Comm. Bonomelli, Direttore della Villa Pontificia di Castel Gandolfo, Padre Sedochowski, Preposito Generale della Compagnia di Gesù.

Terminato il funebre rito ed impartita dal celebrante l'assoluzione al tumulo, una commovente dimostrazione di affetto si è rinnovata presso Mons. Ottaviani e la famiglia, per parte di quanti vollero avvicinarli e ripetere le parole del rimpianto e del cristiano conforto.

Il "nazismo ha scoperto il segreto,,
di dar pane e lavoro a tutti i tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 19

In occasione dell'inaugurazione del nuovo ponte monumentale costruito sull'Isar, presso Toelz, il Ministro dell'Interno, mettendo in rilievo l'importanza dei grandi lavori pubblici in corso e progettati dal Regime, ha affermato, tra l'altro, che non si deve guardare con pessimismo al futuro poichè il nazismo ha scoperto il segreto di garantire perennemente pane e lavoro alla popolazione. « Bisogna costruire e lavorare all'interno del paese — ha detto il ministro — senza troppo preoccuparsi della economia internazionale. Così si vedrà come la situazione economica mondiale sia un fattore quasi indifferente per la ricostruzione economica interna del paese ».

La visita sanitaria in Germania
delle reclute della classe 1914

BERLINO, 19

Mentre da ieri sono cominciate in Germania le visite sanitarie delle nuove reclute della classe 1914, il Ministro dell'Istruzione pubblica, in un suo appello, invita gli studenti dei corsi superiori ed universitari delle classi dal 1910 al 1913, che finora non ebbero occasione di prestare servizio militare, ad arruolarsi volontariamente nell'esercito per un periodo di un anno.

I giornali informano che le prime operazioni di visita medica delle reclute del 1914 hanno permesso di constatare come questa classe nata durante la guerra conti una percentuale di abili al servizio militare superiore a quella che si prevedeva.

La legge per la sicurezza dello Stato
ratificata in Svizzera

BERNA, 19

Il Consiglio degli Stati ha approvato la legge sulle misure di protezione della sicurezza nello Stato, legge che era stata approvata la settimana scorsa dal Consiglio nazionale.

Il plebiscito

Repubblica o monarchia? Re Giorgio o Venizelos? Ecco il dilemma quasi amletico che sarà posto dinanzi al popolo ellenico nel prossimo autunno, secondo le ultime dichiarazioni del signor Cialdaris.

Re Giorgio o Venizelos? Veramente, al volpone cretese il pensiero di far ritorno ad Atene — in questo momento — non passa nemmeno per la testa, Ne andrebbe di mezzo la medesima. Ma l'ex monarca greco è in condizioni di spirito e di fatto, ben diverse. Egli non sa ancora, realmente, se l'uva monarchica abbia finito per maturarsi ancora — durante il suo lungo esilio — al bel sole dell'Ellade. Ma, ad ogni buon conto — egli tiene pronte le valigie. Al primo, sicuro cenno della volontà popolare — l'ha già detto — egli si porrà in rotta verso il Pireo; non come capo di un partito, ma di tutti i partiti. Ardua impresa, com'è facile intendere. Più ancora che quella di rimettersi in capo una corona. Comunque, se ne potrà ragionare dopo il plebiscito.

— Quando lo si farà?

— In ottobre, pare.

— E in Grecia che se ne pensa?

— Ecco: i monarchici lo attendono con desiderio reso più intenso dalle conseguenze luttuose dell'ultima rivolta venizelista. Essi si trovano — per adoperare un paragone esopiano — nelle condizioni stesse delle rane che domandano un Re. Ma i topi repubblicani non hanno disarmato. Dalle tane in cui si sono, pel momento, rimpiattati, continuano a gridare — con a capo Venizelos — che il plebiscito è illegittimo. Quindi si apprestano a dar battaglia. Avremo, perciò — molto probabilmente — una nuova edizione della batracomiomachia.

— E la grande massa, che non ha partito?

— Probabilissimamente essa ragionerà come l'asino della favola, che doveva cambiar padrone e non si decideva a scappare: « che importa a me servire all'uno o all'altro, se dovrò continuare a portare in groppa il mio « basto »? I teorici poi, che han potuto formarsi un'opinione, diranno, forse, ciò che scriveva il nostro Giusti nel '48:

Nella cima del pensiero
Sento la Repubblica;
Ma se poi discendo all'atto
Dalla cima dell'astratto,
Qui mi casca l'asino.

— E allora?

— E allora, chi vivrà vedrà. Speriamo che le disavventure nazionali abbiano insegnato ai pronipoti di Pericle e di Demostene di dire « il no con senno e con profitto il sì ». *Poi tutto si accomoderà. E nessuno sarà tanto minchione da ripetere lo sproposito di quel povero pappagallo, che, avendo imparato a gridare con la sua rauca voce:* « Viva Venizelos presidente della Repubblica Ellenica », *fu poi decapitato, come traditore, dai gendarmi di Cialdaris.*

RURIK

Il ministro greco Condylis
verrebbe prossimamente a Roma

ATENE, 19

I giornali annunciano ufficiosamente che il gen. Condylis partirà per Roma l'8 luglio, rimanendo assente per una settimana per ritornare ad Atene ad assumervi l'interinato della Presidenza durante la assenza di Tsaldaris che si recherà in Germania per motivi di salute.

Il nuovo Governo cecoslovacco
seguirà la politica del Gabinetto precedente

PRAGA, 19

Il nuovo Gabinetto si è presentato ieri allt Camere dove il presidente del Consiglio Malypetr ha letto la dichiarazione ministeriale. Dopo avere accennato a varie questioni di politica interna ed economica e alla lotta che il Governo intende svolgere per combattere la crisi e la disoccupazione, il Presidente del Consiglio parlando di politica estera, ha detto che il Governo cecoslovacco fedele alla Società delle Nazioni non muterà i metodi e gli scopi seguiti fino ad ora.

Dopo la lettura della dichiarazione ministeriale la Camera ha proceduto alle elezioni del suo presidente. Con 233 voti su 291 votanti è risultato eletto l'ex ministro della difesa nazionale Bradac agrario.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 19

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 maggio al 10 giugno 1935-XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da lire 5.829.219.000 a lire 5.829.335.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da lire 54.369.000 a lire 54.747.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da lire 3.408.969.000 a lire 3.390.331.000.

Le anticipazioni sono salite da lire 1.425.102.000 a 1.510.569.000.

La circolazione dei biglietti è salita da lire 12.877.481.000 a lire 12.918.392.0000.

I debiti a vista sono diminuiti da lire 487.195.000 a 320.824.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da lire 496.660.000 a lire 502.957.000. (Stefani).

Il Grande Pellegrinaggio Italiano a Lourdes

Con partenza da Ventimiglia l'8 luglio prossimo si effettuerà il grande pellegrinaggio a Lourdes organizzato dall'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini. S. E. Mons. Agostino Rousset lo presiederà e Don Giovanni Rossi ne avrà la direzione.

La quota minima è fissata in L. 240. Tre itinerari sono previsti, fra i quali uno in torpedone da Milano e da Genova ed un altro che comprende la visita di Parigi, Lisieux, Paray le Monial, Ars e Lione.

Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione dei Pellegrinaggi Paolini a Milano Via Mercalli 9, a Roma Via F. Ponzio 2 (S. Saba), a Bologna presso i F.lli Salvadori Via D'Azeglio 8 e presso tutti i corrispondenti fino al 25 giugno. Chi desidera può ottenere gratuitamente dalla Direzione informazioni e programmi illustrati.

La Causa di Emorroidi

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravato da stitichezza. L'Unguento Foster ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
(Aut. Pref. Milano n. 49718 1933)

Vini e Vinelli sani
col preparati del
Laboratorio di Chimica Agraria
Dott. R. TOMMASI - SCHIO
(Chimico e Agronomo) *Via Pasini*
Sistema moderno e poco costoso per la *razionale vinificazione* delle *uve* e per *prevenire* le *malattie* del *vini* e dei *vinelli.*
Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la *cura* dei *vini scadenti, difettosi o malati.*
ANALISI di mosti, vini ecc. a prezzi mitissimi.

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

CHIANCIANO
Acqua Santa per malati di fegato
PENSIONE SAN MICHELE raccomandata al Clero e persone serie - Prezzi modici - Trattamento di famiglia - Diretta dal proprietario Sacerdote Don Michele Morviducci.

PADOVA
ALBERGO RISTORANTE «ROMA» - S. Francesco angolo Via del Santo 4 (il più vicino alla Basilica del Santo) Ogni moderno conforto Centralissimo - Camere nuove L. 12 servizio tasse ecc. tutto compreso - Pensione completa L. 30 - Il più frequentato dal Clero e comitive religiose - Fattorino alla stazione.

PREDAZZO (Trento) 1000 m.
ALBERGO GIARDINO. Villeggiatura estiva - prezzi modici. - Serietà assoluta - Chiedere prospetti.

IL CERVELLO E I NERVI FACCIALI

IL DOLORE E LO SPASIMO

Il dolore e lo spasimo sono sempre dannosi per l'organismo!

Bisogna perciò troncare il dolore e lo spasimo non appena essi si manifestano evitando però di ricorrere a calmanti l'azione dei quali sia debilitante per l'organismo e, sopratutto, per il cuore.

Lo Stabilimento Chimico Farmaceutico A. GAZZONI & C. di Bologna, ha preparato un nuovissimo farmaco denominato **cachet "UT,,** esperimentato con successo nel mondo medico e che presenta il vantaggio di troncare in pochi minuti ogni dolore, ogni spasimo dipendenti da emicranie, mal di testa, nevralgie, lombaggini, reumatismi articolari, sciatiche, mal di denti, dolori caratteristici delle donne, e di esercitare contemporaneamente **azione altamente benefica sul cuore e sull'organismo** favorendo l'eliminazione delle sostanze velenose (tossine).

UT *Chiedete la prova di queste affermazioni a chi ne ha fatto uso, e chiedete il cachet* **UT** *in tutte le farmacie.*
Aut. Pref. Bologna n. 17302-28-5-935-XIII

COSTA L. 0,80

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

La Santa Lega Eucaristica

DONA

A TUTTI I NOVELLI SPOSI
A MEZZO DEI RR. PARROCI
UN BELLISSIMO

LIBRETTO NUZIALE

QUALE PREZIOSO RICORDO
E AUSPICIO DI BENEDIZIONI
PER LA NUOVA FAMIGLIA
CHE SI FORMA

La più economica gustosissima acqua minerale da tavola si ottiene con le rinomate
Polveri VIS
Dell'ISTITUTO FARMACOTERAPICO del Dott. Cav.
GUALANDI - Bologna
Concessionario **Ditta GIOMMI** Bologna

La Rinascente
per il mare costumi moderati

(MARCHE DEPOSITATE)

Quest'anno la Rinascente ci presenta non uno ma più costumi da bagno. Abbiamo dunque da scegliere; sono tutti eleganti, rispettosi della modestia e . . . . a prezzi convenienti!

Chiedere il listino "Costumi moderati,, ai Grandi Magazzini de LA RINASCENTE (Milano - Roma - Napoli - Genova Cagliari) che eseguiscono commissioni anche per corrispondenza

Distinta Casa di Famiglia
Parco - Tennis - Garage
Cav. Gressleprop.

Albergo
TRATTENERO
I Classe

15 GIORNI DI CURA - Pensione completa - Abbonamento alla cura - Abbonamento al salone concerto - Tassa soggiorno - Servizio - Tutto compreso: Giugno, Luglio, Settembre L. 400 - Agosto L. 450.

SEME DI SANGUE

Tertulliano

La «Morcelliana» di Brescia pubblica in questi giorni un altro notevole lavoro di Igino Giordani: *Tertulliano: Seme di sangue*, ove sono raccolte le pagine più vive e sostanziose del grande apologista, che si inquadrano ottimamente nella nuova collana dei «Polemisti» diretta da P. Bargellini. Togliamo dalla densa e brillante prefazione di Giordani, uno dei brani più incisivi e più significativi circa lo spirito della polemica di Tertulliano.

Fino all'inizio della seconda metà del secondo secolo, la maggiore attività letteraria è svolta da uomini venuti dalla cultura greca, che scrivono in greco, anche se vivono a Roma.

A Roma dettano in greco le sue lezioni Giustino, i loro decreti i vescovi, così come stilano in greco le loro elucubrazioni Epitteto schiavo e Marco Aurelio imperatore. E' il secolo della filosofia e perciò della lingua ellenica. Col tramonto dei primi Antonini, quando al posto di un Marco Aurelio sopravviene un Settimio Severo, che ha il gusto della giurisprudenza come l'altro della filosofia, il posto centrale è preso dal diritto e la preponderanza passa al latino. Nasce allora anche una letteratura cristiana in latino.

Essa nasce in Africa che è la terra di Settimio Severo. Nasce tardi, ma in piena maturità. Dal silenzio, non turbato che dal brusio di voci di poca risonanza, di colpo si leva una voce di tono, che echeggia su tutte le rive del Mediterraneo, con una concisione epigrafica, una logica a tenaglia, e un calore estuoso: africano.

E' la voce di Quinto Settimio Fiorente Tertulliano: un cartaginese.

L'Africa romana e cristiana raccolta intorno a Cartagine è una terra ferace d'ingegni, ricca, rumorosa, elegante, nella quale il genio di Roma, che, dopo avere distrutta la sua massima rivale, l'ha da poco risuscitata, si è fuso con la vivacità del clima, creando un centro ardente di civiltà romana. Più tardi l'arianesimo dei Vandali e peggio l'islamismo degli Arabi avvinghierà le città tutte del litorale fosforescente e le addormenterà, sotto grumi di mosche, nel fatalismo.

Se Roma imperiale ne suscitò la cultura nuova, Roma cristiana ne suscitò — come pare certo — la fede nuova. Per secoli, alle due estremità, Africa e Britannia stanno come le figlie più intelligenti e promettenti della Sede romana.

Mentre alla punta orientale, il continente nero dava ad Alessandria il genio di Origene e la tempra di Atanasio, a occidente produsse Tertulliano e Agostino, i due genii che riassumono le doti più caratteristiche della Chiesa latina, di raziocinio e di disciplina, di tradizione e di speculazione. Tutti e due gli africani latini concordano nel dire che da Roma venne alle loro chiese non solo la fede, ma l'autorità della fede. La fede, non sorretta dall'autorità, si decompone nelle eresie. In compenso a Roma viene dall'Africa il primo vigoroso contributo di pensiero e di lingua.

La chiesa dell'Africa latina entra nella storia col martirio: nel luglio del 180, per ordine del proconsole P. Vigellio Saturnino, dodici cristiani vengono uccisi — come s'è accennato — per la loro fede, a Scilli. Il martirio spesso fu impulso alla conversione dei pagani. E forse qualche spettacolo di sangue o la lettura degli atti di qualche processo contro i cristiani portò Tertulliano dal paganesimo alla Chiesa.

Egli era nato a Cartagine verso il 160 da un ufficiale militare (un centurione del proconsole) dal quale forse gli derivò il senso della disciplina e l'amore dell'ordine. Verso il 195, a Roma, si convertì; il 197, di ritorno a Cartagine, scrisse le prime apologie antipagane; verso il 200 fu ordinato prete. Sul 202 conobbe il montanismo e ruppe, montanista, con la Chiesa cattolica verso il 207-208. Morì, pare, in tarda età, e certo a letto, dopo il 220, se non addirittura a mezzo il secolo terzo.

La sua istruzione era stata, negli anni giovani, di prim'ordine; e per decenni attinse da essa un combustibile inesausto alla sua intelligenza incandescente. Fece i suoi studi a Cartagine e li completò, forse, a Roma, dove ebbe a perfezionare la sua cultura giuridica se, come dice Eusebio, vi godè fama di illustre giurista. Qualcuno lo ha identificato con un Tertulliano, giureconsulto, fiorito verso il 180. Oltre a conoscere il diritto, signoreggiava così bene la lingua greca da poter indifferentemente scrivere le sue opere in greco o in latino; conosceva la grammatica, la storia, la filosofia, sopratutto il platonismo e lo stoicismo; possedeva insomma la scienza enciclopedica nella vastità e profondità consentite al suo tempo, accresciute dai viaggi che fece da Roma in Grecia e forse in Asia Minore. Del suo tempo era figlio: il cristianesimo gli offerse un piedestallo per farsene giudice.

*

Ricevuto il battesimo, gli bastarono un paio d'anni per assimilare le Scritture e la letteratura patristica già esistente, al punto di poter comporre in un anno, a pochi mesi di distanza, l'*Ad Nationes* e l'*Apologeticum*, il suo capolavoro. Ma a Cartagine non mancavano persone colte e scrittori forbiti: da Madaura c'era venuto, negli anni precedenti, Apuleio, avvocato e sacerdote imperiale, a far sfoggio dei suoi virtuosismi retorici, dei suoi giochi concettuali e della sua erudizione brillante. Lì s'era formato il greve Frontone, prosatore senza idee e maestro venerato di Marco Aurelio. Era un sofista che trattò della polvere, del fumo e del cristianesimo. La sofistica in quel tempo aveva ridotto la letteratura a un gioco musicale di raffinatezza concettuali e clausole leziose, senza contenuto. E Tertulliano, uomo del suo tempo, aveva appreso tutte le risorse di un'arte retorica, fatta per stupefare l'uditorio. Se avesse avuto solo queste doti, sarebbe stato niente più che un sofista folgorante, dalla prosa pirotecnica, che invece di trattar di mitologia avrebbe trattato di cristologia. Ma egli era un'anima che sentiva vigorosamente, che si donava con impeto alla causa sposata, che non accettava mezzi termini.

Si fece cristiano, perchè il cristianesimo gli offriva un modo di vita nuovo, totale, assorbente, e fu lieto d'esserne conquistato. O tutto o niente: intese che il Vangelo era un lievito di rivoluzione totale, e fu totalitariamente rivoluzionario. La fede non gli bastò tenersela concotta nel deposito della coscienza; gli bruciava dentro e volle dar fuoco al mondo; e per più anni dalla punta africana scaraventò sul Mediterraneo i suoi libelli come mazzi di giavellotti. Il mondo, attorno a lui, era preso nella sua piccola corsa ai piccoli piaceri, attorno ai suoi idoli frivoli, alle sue abitudini irrazionali, vivendo senza ideali robusti, asservito al suo bonario o triviale materialismo, e pago di questo, lasciandosi menare, come fiotto di melma, nel declino lento e fatale dell'Impero, senza resistenze e senza eroismi.

A Tertulliano invece urgeva nel petto il Cristo; voleva da quella massa trarre il popolo nuovo, incendiare quella frivolità, sconvolgere quella piattezza, per far degli avvocateculi, dei liberti, degli artigiani, tutti apostoli, tutti santi, tutti martiri, e delle donne, ragazze, vedove, spose, un parapetto di castità da appoggiarvisi la Chiesa militante. Il popolino chiedeva pane, giochi e vino; ed egli voleva sangue. La fede gli ardeva come febbre, talvolta come furia; e stette impetuoso, risoluto, sprezzante di compromessi e iracondo di fronte a misure e ripieghi di pavidità — di fronte alle piccole risorse degli accomodamenti e del quietismo. Su quel Cristo che egli amava con tenerezza e lagrime; su quella Chiesa, di cui egli venerava il magistero fedele, tra il sangue e i sacrifici; su quei cristiani, i quali si sforzavano di viver casti, di comporre una società sul principio dell'amore, si rovesciava una gragnuola d'imputazioni infamanti; la loro fede era stravolta da interpretazioni sataniche, la loro condotta era calunniata da dicerie. Pei pagani — i magistrati, Marco Aurelio e Luciano — i cristiani erano dei maniaci, fanfaroni, razza inutile, rozza, insensata; massa di sarmentari e biotanatoi, di barbari, stranieri, nemici del genere umano; empi, atei, dediti alla magìa, impostori, sofisti, fatui, pervicaci, tenebrosi, cospiratori, rivoluzionari; sprezzatori delle glorie nazionali, ecc. ecc., insomma una caterva micidiale, in cui il popolo vedeva una calamità paurosa — una peste — genesi dei disastri nazionali, e l'imperatore vedeva un ostacolo improvviso e importuno all'opera di unificazione dell'Impero attorno al culto patriottico di Cesare e di Roma.

A tutte queste accuse scaricate dall'alto con disdegno e dal basso con urli di piazza, Tertulliano fremeva, ruggendo. E reagì.

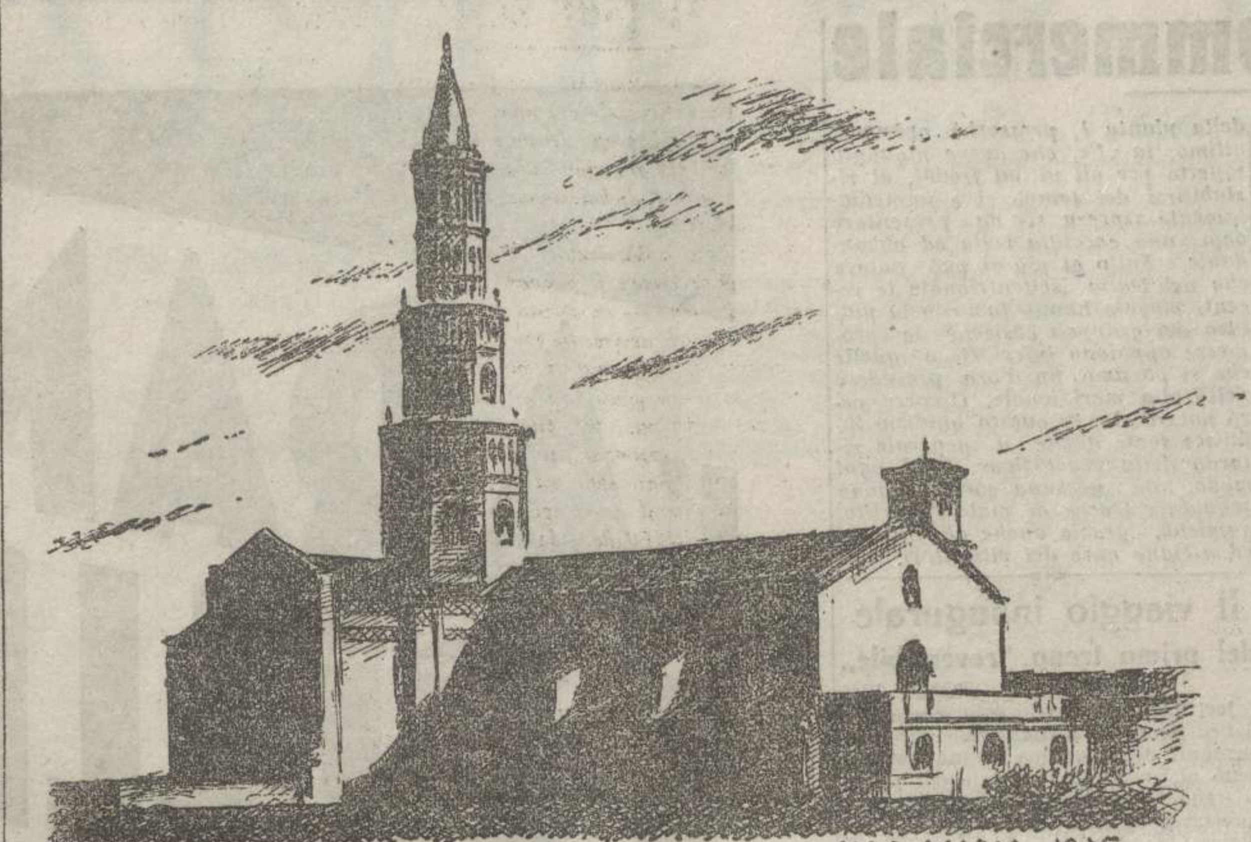
Quand'era più giovane, più fresco di fede, pigliò di petto gli avversari più formidabili: le autorità pagane, e usò, con loro, della penna, come d'un piccone per buttar via ad una ad una le ragioni e i pretesti dell'odio anticristiano e rovesciar dai piedistalli idoli e tradizioni avversarie. Conosceva bene gli avversari: era stato dei loro; e conosceva bene i cristiani. E allora con una logica spietata, a morsa, un'abilità forense che sconfina nel sofisma del causidico, con un ragionamento stringente, difese la sua fede, la mondò dalle accuse, e subito dopo passò alla ritorsione. Non usò prudenze, nè reticenze; aveva qualcosa della passione apocalittica e delle violenze dei Profeti.

C'era in lui Paolo e Giovanni Boarnergès. La vampa del Cristo gl'investì quella retorica africana, e ne fece uno strumento duttile, preciso: lama e staffile.

Le prime opere portano l'attacco al paganesimo, con l'*Ad Nationes*, e la difesa del cristianesimo con l'*Apologeticum;* entrambe scritte sotto una medesima effervescenza d'ispirazione, che si presenta con concetti e frasi analoghe. Tertulliano riprende la polemica dei suoi predecessori: specialmente di Giustino; esamina e confuta le stesse accuse: crimini rituali (infanticidio, cannibalismo, incesto) e crimini pubblici (lesa religione e lesa maestà). Utilizza con libertà i ragionamenti dei predecessori, talvolta plagia addirittura: plagia, per esempio, l'altro apologista africano, e uomo di legge anche lui, Minucio Felice, autore del delizioso *Octavius*. Ma non si ferma a plagiare, non gli basta quel che han detto gli altri. Ci aggiunge di nuovo prima di tutto la foga aspra, aggressiva, del combattitore, che non vuole convincere ma vincere. E' l'avvocato che vuol mettere alla sbarra il suo avversario e inchiodarlo alla sua nequizia, senza possibilità d'incertezze. Giustino e Clemente di Alessandria gittano ponti al mondo greco-romano: Tertulliano più spesso li taglia. Vuole che si stia di qua o di là. Non conciliazioni, ma guerra. E questa sua personalità veemente è già tutta nei primi scritti.

Igino Giordani

L'ABBAZIA DI CHIARAVALLE



UNA REGGIA DESERTA

Fasto e tristezza di Schoenbrunn

VIENNA, giugno

Giornata piovosa. Percorrendo la ferrovia sotterranea da una delle stazioni del Stubenring sino a Schoenbrunn provo, forte, un senso di vuoto. La campagna. Il treno, fila, ora, tra case uguali, simmetriche: panni stesi sferzati dalla pioggia, agitati dal vento; bimbi che inutilmente tentano di richiamare la attenzione, con grida alte, di gioia; e alberi verdi, dai lunghi rami che, però, sembrano senza vita. Atmosfera tetra, anche nello scompartimento. Sono le due del pomeriggio. Molti affari sono terminati. E gli abitanti dei dintorni rincasano con volti chiari, dagli occhi verdi e celesti, la soddisfazione del lavoro compiuto. Piccoli borghesi dall'animo semplice: giovani e vecchi.

Un ragazzetto sbuccia castagne che trae, con aria misteriosa, dall'enorme tasca del suo mantello. Sternuta periodicamente, mangia sempre, e ogni tanto da uno strappone deciso alla cinghia di cuoio che serra i libri e i quaderni di scuola: devono procurargli una grande noia, sempre.

Schoenbrunn: ci siamo. Scendo tra gli altri che non parlano e si scambiano automaticamente saluti e strette di mano. Spariscono, d'un tratto, nella vastità della piazza alberata. Io, ora, son solo. Un vecchietto comprende la mia solitudine, domanda la mia nazionalità, e s'avvia al mio fianco. Pochi minuti. Innanzi ad un cancello spalancato, massiccio, si ferma: « Ecco il viale di Schoenbrunn » e tace. Lo ringrazio molto. Il vecchietto si allontana; poi si volta ancora per salutarmi, con la lunga mano grinzosa, in un gesto cordiale. Vecchi amici.

Gloria e sfacelo

Il viale ampio, folto di querce, è deserto. Grosse gocce di acqua grondano fredde: si sente il titticchettio della stilla pesante sulle larghe foglie della bassa borbura. Cammino sicuro, ma senza un obbietto visivo: è tutta una gloria di verde. Non piove; già le nuvole sono scomparse e il cielo comincia a schiarirsi, sereno. Ma, di colpo, il viale termina, e sfocia, meraviglioso, in un vasto cortile: vastissimo. Ecco il castello. Serie di finestre, un portico a cinque ingressi, e balaustrate, pinnacoli, fiori, grandiosità. Schoenbrunn: una commozione insolita fatta di ricordi: pagine di storia, nomi famosi, gloria, sfacelo. Sensazioni che stringono lo spirito come in una morsa, mentre la vista gode della magnificenza. Ma più che la vista, anzi, è sempre il ricordo. Schoenbrunn non è bello come palazzo: grande, sì, immenso, ma ha tutta l'aria del casermone, monotono. Non c'è lo slancio spontaneo di pure linee architettoniche, e la suntuosità è voluta. Si pensa, più che al buon gusto, alla ricchezza di coloro che lo fecero costruire. Fu eretto come un simbolo di potenza. Gli Absburgo di ogni tempo lo vollero sempre più splendido.

Origini antiche: fu nel 1569 che l'Imperatore Massimiliano II comprò questa proprietà e vi fece erigere un piccolo castello; ma nei primi del '600 fu devastato dai Turchi. Più tardi, però, l'imperatore Mattia vi si recò spesso, come a un « rendez-vous de chasse », e con la scoperta di un grande pozzo diede nome al luogo: Schoenbrunn: bel pozzo. E ritornarono i Turchi, fu devastato ancora il palazzo, sino a quando l'imperatore Leopoldo I prese la risoluzione di fare costruire un palazzo d'estate per suo figlio Giuseppe. Fischer von Herlach fu l'architetto, ma con lui l'opera non fu compiuta. Ci pensò Maria Teresa col suo complesso genio di sovrana ad incaricare Nicola Pacassi di trasformare, elevare ed ingrandire suntuosamente, secondo lo stile rococò l'immenso edificio. Fu un fervore di costruzioni, di restauri: artisti furono adunati a Schoenbrunn. Adriano Steckoven terminò il parco; Hoenberg, l'architetto della corte, eresse la « gloriette » sulla collina lontana, rimpetto al castello. E la decorò di statue; bianco di marmi tra tanto verde di quercie, di alloro, di bosso. Un rifugio di sogno. Costruzione decorativa, simbolica; sinuosità di scale e slancio di archi sfinestrati, ed una grande aquila dalle ali spiegate, nitida e leggera sullo sfondo cupo del cielo. La « gloriette »: edificio più bello di tutto Schoenbrunn; luminosa perla nel folto del parco; chè qui la magnificenza è fresca, non fa sentire la sua potenza grave.

Il castello è immenso: 1441 stanze, 139 cucine, e così di seguito, in un unico edificio senza cortili, non elevato attraverso i tempi con le varianti estetiche del pensiero armonico ma personale di ogni singolo architetto. Un rettangolo senza fine: nelle sue sale si adunavano sovrani e principi, e in esse, sopratutto, si svolse la tragedia di un uomo sempre volutamente solo: Francesco Giuseppe.

Sfilata di fantasmi

Schoenbrunn: al tuo nome è una processione di Uomini che sfilano, ciascuno con la sua cornice, nello spirito di ogni essere che sente l'evolversi della storia.

Schoenbrunn: chi si aggira tra le tue sale ricche, sfarzose, dai cristalli sfolgoranti, e i preziosi arazzi, guarda accecato e quasi incosciente: e pensa. Pensa a tutto il mondo che nel breve giro di pochi secoli accogliesti tra le tue mura; pensa, e se l'animo perennemente bimbo e innamorato degli scenari favolosi, vede realizzati tra i broccati e le alte specchiere, le colonne di marmo e gli snelli vasi di China, la regalità settecentesca di una corte che fu tra le prime del mondo, pure torna subito a rievocare la sconfinata solitudine di tanti spiriti di principi che vissero tra cose belle, con lo strazio sempre più tormentoso di un prigioniero trattenuto in una gabbia d'oro.

Ed i grandi che si illusero: dimenticarono di essere uomini, nella aspirazione assillante di una potenza ultraterrena. E' un turbinio di immagini; una folla densa di figure che si staccano dalle celebri tele e vivono con me che le fisso.

Una guida ostinatamente tedesca, spiega in tedesco ai cinque visitatori. Parla sempre, imperterrita. Infine si schiererà a destra della porta di uscita, e stenderà con finta noncuranza la mano, forte del diritto del dovere compiuto. Mentalità.

Un pallido sole penetra con un lungo raggio, e scherza rifugiandosi sulle sfaccettature dei candelabri di rocca. Le stanze sembrano ancora abitate. Tutto in ordine: le stufe bianche, di creta, laccate pomposamente d'oro, — ultimo ottocento — occupano l'angolo delle camere da letto, dei salotti. Sono buffe: spesso nel loro candore sfacciato fanno pensare ad un dolce di panna e cioccolato. Cose inutili, ora.

Maria Antonietta di Francia, la sognante e infelice figlia di Maria Teresa, parla in molte sale che da lei hanno nome. E' bella nella sua soffice aureola dei capelli folti, circondata dai figli, nel celebre « gobelin » tessuto secondo il disegno di Madame Vigèe le Brunn. Ecco la camera del milione: il famoso salone di Maria Teresa. Un pavimento di legno, scuro ma terso come uno specchio. Questa sala è il trionfo della ricchezza: tutto è raro e prezioso; costò un milione di fiorini di argento. Predomina il rosso. I muri sono di legno di rosa cinese, e miniature indiane, acquistate dall'Imperatrice come una antica collezione di opere d'arte, a Costantinopoli, incassate nel legno sotto vetro. Barocche liste d'oro zecchino le circondano. Ogni particolare è armonioso: la superba figura di Maria Teresa è nella sua più adatta cornice.

L'agonia del Re di Roma

Francesco I in costume di Cavaliere del Toson d'oro guarda da una tela altissima. Francesco I, il padre di Maria Luisa, l'imperatrice ostile, ricorda Napoleone il grande, e il figlio, duca di Reichastdlt. Ecco la sua camera da letto: qui il padre dimorò vittorioso, e sognò una gloria maggiore di quella già tanto radiosa a cui era giunto; qui il figlio si spense. Il re di Roma: anima fiaccata dalla incomprensione e dall'odio velato di affetto. Morì consunto; e sino alla fine sperò di tornare in Francia, e vincere, e vendicare il Padre, disprezzando il nonno che lo teneva stretto al guinzaglio della volontà ferrea di Mathernich. Dolorante poesia. La camera: grandi gobelins con scene di guerra, carri armati, cavalli, foreste, e rocce aspre. Guardava il re di Roma, nell'annebbiamento della morte, tutto questo: e si sentiva animato soltanto allora, convinto di combattere, di suscitare energie, di condurre, finalmente, alla strepitosa vittoria. La camera del duca di Reichstdlt: un salone dorato, uno tra i tanti. Sorride il bimbo, come un amorino, dal ritratto che è sul cassettone: aveva forse otto anni, allora. Riccioli biondi, occhi chiari, una piccola bocca di corallo, le scarpine di seta. Che danzi, pare; e stringe, nella destra, una corona di rose, un semplice serto: simbolo di una dignità di cui non potè vestirsi.

Maria Teresa, Maria Cristina, Eugenio di Savoia, Francesco I, Francesco Giuseppe: penultimo imperatore: qui nacque, qui morì. Schoenbrunn vide l'infanzia del principe taciturno, solo, autoritario; e quella serena, entusiasta, limpida, di Massimiliano: irrimediabilmente fratelli. Schoenbrunn vide spegnersi l'imperatore nel semplice letto di ferro, nel 1916; dopo che l'uccisione del suo erede ebbe scatenato tra i popoli la guerra mondiale.

Ascoltarono le sale belle i singhiozzi dell'imperatrice Elisabetta, anima libera, dai vasti orizzonti; ascoltarono i suoi pianti di madre priva fatalmente del figlio, e ne custodirono la quotidiana sofferenza.

E anche Francesco Giuseppe soffrì dopo aver fatto tanto soffrire. Rimorsi della vecchiaia. Il crollo di tanti sogni, l'inutile risultato di tante ambiziose fatiche.

Ed il parco? Tappeti erbosi, muri di bosso, statue di marmo, viali tortuosi che si snodano come nastri, attraverso i prati. Labirinti misteriosi, laghetti solitari, custoditi da crocchi di cipressi. Ampiezza, e boschi profondi, padiglioni di caccia, ed angoli pittoreschi sempre nuovi.

E meraviglie! Il giardino zoologico uno dei più antichi d'Europa. Ospita migliaia di esemplari: elefanti, tartarughe, giraffe, avvoltoi, ippopotami. E le serre dove le palme vegetano in tutta la loro opulenza tropicale: orchidee e mughetti, ciclamini e rose gialle, piene di profumo.

E' il crepuscolo. Le ombre si addensano, e nei grandi viali, gravita un'atmosfera cupa. I vetri dei finestroni barbagliano agli ultimi raggi di sole. Custodi circolano con grosse chiavi tra le mani: serrano i cancelli: la prigione si chiude. Le aquile dalle ali spiegate, sui lunghi steli degli obelischi, nereggiano. Usciamo tutti, in silenzio.

Schoenbrunn, saloni, fiori, scalea, fasto, ma sopratutto tristezza.

ANGELO ANTONIO FUMAROLA

Un dipinto del settecento italiano
rinvenuto in una città americana

NEW YORK, 19 Giugno

A Utica è stata scoperta l'esistenza di un dipinto che si attribuisce a qualche insigne maestro italiano del settecento.

Il quadro, rappresentante due donne che raccolgono da un pergolato dei grappoli d'uva, appartiene a un italiano, tale Francesco Gualillo, il quale lo comperò per una piccola somma da un operaio che, a sua volta, lo aveva raccolto fra le rovine della residenza di Louis Lawrence.

Liberato dalle incrostature di terriccio che lo coprivano in gran parte, il dipinto è apparso in tutta la sua bellezza e in perfetto stato di conservazione.

A giudizio degli esperti di New York e di Syracuse, che hanno visto ed ammirato questa pittura, le fattezze delle due figure muliebri indicherebbero distintamente la razza latina.

PIETRE ANGOLARI

Il problema morale

Mi accade spesso che, conversando con i soliti amici, il discorso ripiombi sul medesimo argomento, che il titolo di quest'articolo vi dice. E il bello è che vi si arriva partendo dai punti più opposti e diversi. Si parli di filosofia, di letteratura, o di arte (ma nessuno di noi è artista, letterato e tanto meno filosofo; si conversa così, per chiarire certe nostre idee, per comunicarci le nostre riflessioni e impressioni, perchè la nostra passioncella è questa appunto dei problemi dello spirito, e anche perchè, infine, non ne possiamo fare a meno), il discorso, per colpa di qualcuno di noi, che è poi sempre lo stesso, ricade lì.

Il guaio è che non ci si trova mai d'accordo, e la colpa, questa volta, è della filosofia, che si trascina dietro la letteratura e l'arte, in nome dei soliti principi di estetica. Ma sarebbe più esatto e più giusto dire che chi scompiglia le nostre peripatetiche conversazioni, è l'affacciarsi del problema morale, che vuole entrare dovunque e su tutti imporsi. Non si conclude nulla: alla fine, il discorso cade solo, quasi voglia silenziosamente sgusciare e dileguarsi; ma allora subentra il tacito accordo che la conversazione sarà ripresa magari l'indomani.

Esiste un problema morale? E se esiste, è di ordine speculativo, o pratico? Si deve porre prima praticamente e poi speculativamente, o viceversa?

Nessuno negherà, spero, l'esistenza del problema morale: ma, partendo da certe premesse, non si può non arrivare alla desolata conclusione che esso, in pratica, non esiste, perchè viene annullato.

I presupposti teorici possono essere filosofici, o religiosi, ed è quando si afferma che quei presupposti sono da ricercarsi appunto in certa filosofia che il problema morale viene risolto prima ancora d'esser posto.

Senza divagar troppo e senza eccessivi riferimenti, vediamo come l'idealismo giunge alla... liquefazione del problema morale.

Tutta la realtà è nel pensiero, il quale è in perpetuo svolgimento di sè. La realtà, quindi, identificandosi col pensiero, è anch'essa in continuo divenire. Fuori del pensiero non v'è realtà, perchè il pensiero è l'unico reale. In esso è tutto il valore, perchè fuori di esso non v'è che il disvalore. Tutto quindi è nello spirito come atto puro. Così l'errore, il male, il dolore non esistono nemmeno come negazione della verità, del bene e del piacere, perchè l'Atto nel quale il pensiero diviene è il solo che ha valore ed è perciò reale. Sicchè l'errore, il male e il dolore, in quanto sono nell'attualità del pensiero, sono verità, bene e piacere; sono invece dolore, male, errore, quando appartengono al passato. Ma se il pensiero li ripensa e li ripone in atto, allora tornano ad essere sempre verità, bene, piacere, perchè il pensiero è sempre vero e perciò buono. Il pensiero d'uno scemo è quindi vero quando lo scemo pensa, perchè quel pensiero è attività dello spirito; la mala azione di un delinquente è buona nell'atto che il delinquente la compie, perchè il suo giudizio su quella mala azione, essendo del pensiero e nel pensiero, è buono; il dolore è anch'esso attività dello spirito e perciò buono, ma solo per questo, non già — come insegna il Cristianesimo —, perchè esso è mezzo che purifica e che, accettato con amore, è utile per la vita futura dell'individuo che ora lo soffre. L'errore quindi « è una verità passata », il male « è una moralità passata », il dolore « è il piacere passato »: è il non essere dello Spirito che è atto puro.

L'individuo, cioè l'*io empirico*, secondo l'idealismo, è una falsa realtà, quindi irreale; vero è solo l'*io trascendentale*, nel quale tutti gli *io empirici* si dissolvono, acquistando col valore la vera realtà.

Vediamo come l'idealismo, per bocca del Gentile, spiega l'esistenza della morale. « Se una realtà morale esiste, essa esiste in quanto l'uomo la fa esistere: il suo carattere morale consiste appunto in questo suo esistere come prodotto dello spirito umano ». Non esiste perciò una realtà morale in sè, che l'uomo possa riconoscere tale; essa non è distinta dalla volontà, che a sua volta è nello spirito, che è atto che ha carattere etico. La volontà perciò crea la moralità solo in quanto crea se stessa come realtà morale. Diremo allora che, anche commettendo il male, la volontà, che è sempre etica, compie un'azione morale. Non solo, ma il bene stesso è condizionato dal male, perchè entrambi sono necessari alla dialettica dello spirito ».

« Se male non ci fosse — dice il Gentile — noi potremmo concepire un bene già tutto realizzato, senza volontà: un bene in sè, che renderebbe impossibile la bontà di un uomo, se un uomo è buono volendo il bene. Un bene tutto realizzato, sarebbe dunque, la negazione del bene; ossia appunto il suo contrario ». La ragione di questa impossibilità sarebbe nel fatto che per il Gentile è inconcepibile una volontà che non sia processo, e in questo processo è appunto la moralità. Inoltre la volontà del male è annullata dalla volontà del bene. E' la volontà che *si genera* e che non è mai *generata*.

Dobbiamo concludere quindi che, se il male è indispensabile alla dialettica dello spirito, l'uomo deve commettere il male se vuol fare il bene, che non potrebbe fare il bene senza commettere il male, che lo spirito è necessitato da se stesso sia al bene che al male, che chi voglia ripetere atti buoni deve ripetere atti moralmente cattivi.

Che la volontà sia etica di per sè nessuno lo può negare, ma la sua eticità non può essere nel generarsi che fa di sè, perchè questo processo interno non presuppone una personalità responsabile e giudicante. A porre la moralità a questo modo non si va al di là di un'affermazione; chè nè l'intelletto può distinguere, nè la volontà può volere, giacchè il senso della responsabilità, che è proprio della volontà libera, sparisce.

L'idealismo afferma, e nega insieme, il male; lo afferma come necessario e condizionante il bene, lo nega come oggetto della volontà, sicchè si può dire che il male, mentre esiste come momento necessario alla dialettica dello spirito, altrimenti il bene non sarebbe, pure esso non è qualche cosa che l'uomo deve combattere per attuare in sè il bene. Nè s'ha da credere che nello spirito ci sia lotta nella quale la vittoria possa essere del bene o del male, a seconda che la volontà resiste o meno al male. Lo spirito ha una intrinseca necessità alla quale non può sottrarsi, e nella quale anzi è la sua perfezione. E non si comprende quindi come si possa parlare di morale là dove c'è una tale necessità. E' stato detto autorevolmente che l'*atto* dell'idealismo vale il *fatto* del positivismo; ma si può aggiungere che l'*atto*, posto come valore assoluto, nega, anche più radicalmente la morale, perchè, checchè si pensi, la sua libertà è soltanto fittizia.

Proviamoci, per assurda ipotesi, a insegnare a tutti gli uomini, una tale concezione della morale e, per essere coerenti fino in fondo, non potremo non assicurare tutti che qualunque cosa facciamo, mentre la si fa, ha valore etico. Lo scherzo sarebbe di pessimo gusto. La vita deve adeguarsi al pensiero sì che vi sia armonia tra loro, ma quale vita sarà quella derivante da un pensiero autosufficiente che giustifica tutto in sè, che solo nell'autocoscienza dello spirito crede di poter risolvere tutti i problemi? Dove sono i doveri verso se stessi, dov'è la *realizzazione* di una vita superiore, se lo Spirito è costretto da se stesso a fare quello che deve fare, a volere quello che deve volere, dal momento che vuole e non può non volere quello che deve volere? Noi vogliamo appunto quello che dobbiamo volere — dice il Gentile. «In ciò non v'è ombra di pena, perchè quello che noi dobbiamo volere è precisamente quello che noi vogliamo». Intanto il male esiste, e se esiste deve avere una origine di cui dobbiamo renderci conto, come dobbiamo anche spiegarci la sua possibilità. E non si capisce come si possa parlare di possibilità là dove c'è una naturale e istintiva necessità. Il divenire dello Spirito è quello ch'è, nè tutto buono nè tutto cattivo, senza perciò la possibilità di dare l'adesione al suo opposto — cioè al particolare — a ciò che è diverso.

Senza legge cui conformarsi o meno, non ci può essere moralità, nè si possono porre problemi morali. Non vi può essere che amoralità. Se l'io empirico del Santo e quello d'un uomo cattivo, in quanto si risolvono nell'io trascendentale, acquistano il medesimo valore, come si può parlare di santità e di mediocrità, o di cattiveria? Se lo diciamo cattivo, ciò è possibile, perchè ha compiuto e compie il male, e il male è riconoscibile dal fatto che è non adesione al bene, è violazione delle leggi, divine e umane. Al contrario l'onestà è riconoscibile appunto perchè la si vede chiaramente attraverso l'azione onesta di cui è oggetto. Il giudizio morale porrà sempre un netto distacco tra i *factores boni et mali*, i quali non potranno mai essere accomunati nello Spirito che li tratti nello stesso modo, che, anzi, li risolva in sè dando ad essi la... vera realtà.

La responsabilità non si distrugge mai, sia del bene sia del male. Solo la negazione di Dio, personale e rimuneratore, può distruggere ogni responsabilità.

Il problema morale esiste, quindi, ma in quanto ci sono i termini che lo pongono, e i termini sono Dio, la legge (sia quella che l'uomo ha in sè, sia quella che trova fuori di sè e alla quale deve conformarsi) e la volontà libera. Il problema morale è problema di elevazione e di conquista, cose che rendono possibile il sacrificio, l'eroismo, la santità.

Esso è di ordine speculativo e pratico insieme, ma perchè l'uomo sappia quel che deve fare, gli è necessaria la conoscenza dei suoi doveri e l'accettazione di essi, alla quale segue immediatamente il grandioso lavoro di una adesione sempre più perfetta all'Essere e alla legge che quei doveri impongono all'uomo per la sua felicità.

GIACOMO PERRINO

Un sosia di Giorgio V

LONDRA, 19 giugno

L'Ammiraglio inglese Charles Madden, cognato dell'Ammiraglio Jellicoe, che fu comandante in capo, durante la guerra, delle forze navali britanniche, aveva una grande rassomiglianza di fattezze con Giorgio V, tanto che spesso lo si scambiava col Sovrano. Una volta fu perfino accolto, durante una grande rivista alla flotta di Capo Flow coll'inno reale britannico: ciò che fu un vero «récord» di confusione...

Colossale muraglia di alberi
dal Canadà al Texas

NUOVA YORK, 19 giugno

L'ambizioso progetto degli Stati Uniti di piantare una muraglia protettrice d'alberi dal Canadà al Texas è già in via di realizzazione.

Lo scopo di questa colossale piantagione è quello di creare una barriera contro i venti dell'Est che distruggono le coltivazioni, recando enormi danni all'agricoltura. Si tratta di una fila di piante di ben 4000 chilometri, che richiederà parecchi anni di lavoro.

LE RIVISTE

« Il Frontespizio »

Ecco il sommario di giugno 1935:

Piero Bargellini: Elogio del Moro; Opifex: Malattie del secolo. Serie seconda; Nino Bertocchi: Il mito dei miti. Seconda quadriennale; Francesco Caporale: Scoperte Michelangiolesche; Roberto Weiss: Caro signore, non tutto...; Antonio Miotto: Sociologia e religione; Luigi Fallacara: Prose di romanzi (Liberatore Felici); Mario Tinti: Chiarimento; Rafael Sànchez Mazas: Critica e miracolo; Augusto Hermet: Visita ai neoscolastici; Piero Bargellini: Bianco e nero; Carlo Bo: Gian Antonio Manzi; Vittorio Giommoni: Ritratto di cose nostre; Carlo Betocchi: Lettura di poetesse.

IN MEMORIA DEL PIU' GRANDE ASSO

Il Museo Baracca a Lugo

LUGO, 19

(*a. m.*) Nel cimitero di Lugo, nel Famedio di famiglia, sono conservate le spoglie gloriose dell'aviatore Francesco Baracca.

Una simbolica aquila sovrasta con le ali aperte, l'urna in segno di sovrano dominio dell'aria. Nessun'altra allegoria potrebbe essere più appropriata di questa.

Il cavaliere alato riposa in questo angolo quieto della sua terra, dopo aver percorso il cielo e lasciato dietro di sè una scia luminosa di gloria.

Ma occorreva che Lugo raccogliesse con pio amore, tutto ciò che appartenne alla vita e alle gesta del suo Eroe e ne componesse un «Museo» per meglio perennarne la memoria e permettere che ognuno potesse ammirare e rivedere alcuni di quegli oggetti e alcune di quelle traccie che più esprimono l'alto valore di Baracca.

Il Museo è ora costituito ed è mèta di continue visite.

Esso è sistemato a pian terreno dell'antica Rocca Medioevale.

In alto è appeso, con l'ala infranta, un suo areoplano *Ispano*, l'apparecchio che seppe le formidabili velocità, le acrobazie inaudite, le supreme audacie, con sopra dipinto, nero, il simbolico grifo alato. Ora è fermo, fissato al soffitto, immobile per sempre, nella volta della cappella votiva.

Il camauro, che copriva il capo dell'Eroe all'ultimo momento, è contenuto entro un'urna; un foro di proiettile lo attraversa.

L'orologio che il maggiore Baracca portava al polso, si è spezzato all'istesso istante che fu troncata la sua vita. Le lancette, arrestate anche esse dalla morte nell'urto fatale, ne segnano l'attimo estremo.

In una vetrina a parte, il portamonete personale, bruciacchiato, raccolto sulla Salma, insieme con la tessera di ufficiale. Indi il frammento, pure bruciacchiato della cintura che lo fissava all'apparecchio al momento della caduta e gli avanzi della fusoliera raccolti sul luogo insieme coll'inclinometro che gli serviva per i voli arditi.

Ma perchè elencare?

Ovunque lo sguardo si posa appaiono testimonianze significative: ali infrante, eliche spezzate, motori incrinati, mitragliatrici di apparecchi nemici, ferri contorti, segni di una forza ribelle e fiera su cui calò implacabile il dominante impeto del suo coraggio, della sua volontà. Trofei di vittoria; nastri azzurri del valore, raccolte di medaglie, divise coi segni ancora visibili della lotta sono disposti all'intorno.

Certo, chi ha avuto modo, come lo scrivente, di vedere Francesco Baracca fin da fanciullo e giovanetto allo studio, chi lo ha seguito fin dai primi ardimenti da soldato a capitano, può ben comprendere l'emozione stessa del generale che, all'esito brillante dei primi trionfi, gli appuntò sul petto la prima medaglia d'argento colle parole: « E' a voi, che dico capitano: Vi protegga Iddio, Vi protegga Iddio, per voi, per il bene vostro e per le fortune d'Italia ».

E così fu per tante e tante alate vittorie. Gli episodi si annodano agli episodi « tessendo un filo logico conduttore ad illuminare ed amare la grande anima ».

« Come sarai contento » gli scrisse la diletta madre appena ebbe saputo che gli era stata consegnata la medaglia d'oro alla Scala di Milano per i suoi atti di valore.

« Avrei preferito l'attestazione al campo, fra i miei soldati » — rispose con spirito semplice, infervorato principalmente dall'amore per i compagni di battaglia.

Basterebbe rileggere qualcuna delle principali motivazioni per avere un'idea del modo con cui egli si offriva alla Patria, per intravedere chiaramente attraverso le più indescrivibili temerarietà, come è quanto fossero meritate le numerose medaglie di bronzo e d'argento, fino a quella d'oro che gli decorarono il petto.

La medaglia d'oro gli fu appuntata dal Duca d'Aosta con quelle memorabili parole che ancora si possono rievocare scorrendo l'autografo che è qui conservato, entro un quadro sorretto da un tripode.

Ma è cosa superflua riandare a questi atti d'eroismo, perchè ogni italiano deve certamente non averli dimenticati.

Il 19 giugno 1918 Francesco Baracca cadeva sul Montello col capo trafitto da un proiettile nemico.

La spoglia del valoroso pilota fu raccolta e trasportata sulle spalle dei soldati che tanto lo amavano.

A Quinto di Treviso, Gabriele D'Annunzio pronunziò il discorso celebrativo.

Poi la salma, su un affusto di cannone ricoperto dalla bandiera tricolore, fu trasportata a Lugo « Madre Ferrigna dove si stampa il meglio della gente di Romagna »

Corriere Commerciale

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 18 Giugno:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3.50%	74.—
Prestito della Conversione 3.5%	73.40
Terzo Prestito Nazionale 5%	96.50
Buoni Tesoro 1943 - 4%	90.40
Buoni Tesoro 1941 - 5%	98.50
Buoni Tesoro 1940 - 5%	98.50
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	439.50
Opere Pubbliche 5%	460.—
Opere Pubbliche I.R.I. 4.50%	449.—
Opere Pubbliche Ifer 4.50%	455.—
Cogne - 1.a serie 6.50%	505.—
Cogne - 2.a serie 6%	498.50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	467.50
Cassa Risparmio Bologna 4%	437.25
Monte Paschi 4%	457.—
Credito Fondiario Roma 4%	430.—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	496.50
Pubblica Utilità s. tel. 6%	496.—
Credito Navale 6.50%	495.—
Unificato Milano 4%	89.25
Edison em. 1931 - 6%	502.50
Emiliana 6%	499.—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

L'andamento delle colture agrarie

Nella prima quindicina di giugno l'andamento stagionale è alquanto migliorato con notevole vantaggio per tutte le coltivazioni in genere, che si sono riprese con le elevate temperature di questo ultimo periodo. Se si escludono alcune zone dell'Italia centrale e meridionale, dove si lamenta la siccità e dove si è verificato qualche danno per i venti impetuosi, quasi ovunque le colture presentano un aspetto molto soddisfacente.

Le condizioni del frumento sono andate sensibilmente migliorando e le previsioni sono ora alquanto più favorevoli rispetto a quelle di un mese fa. La maturazione del grano si compie, in generale, in buone condizioni, senza danni per stretta e per malattie crittogamiche. Soltanto in poche plaghe, specie del Mezzogiorno, vengono segnalati lievi attacchi di ruggine e di mal del piede. Nell'Italia centrale e meridionale è in corso la mietitura, che per le varietà precoci si è iniziata anche nelle regioni settentrionali.

La produzione dei cereali minori si prospetta buona.

Le risaie si sono ottimamente riprese con il repentino aumento della temperatura e si presentano ora in condizioni soddisfacenti, per quanto siano molto infestate da male erbe. I lavori di mondatura si svolgono con qualche ritardo rispetto al normale.

Lo sviluppo vegetativo delle sarchiate è migliorato in questo ultimo periodo. Il granoturco, che per le basse temperature del mese scorso presentava uno sviluppo stentato, appare ora promettente. Anche la canapa, se si escludono limitate zone della Campania dove risente della siccità si trova generalmente in buone condizioni. Il caldo ha favorito la ripresa vegetativa delle barbabietole da zucchero che hanno un aspetto soddisfacente. Promettente è in generale, il tabacco.

Gli ultimi sfalci dei prati si sono eseguiti in migliori condizioni. Nel complesso il prodotto del maggengo viene confermato piuttosto scarso e di qualità non molto buona, causa l'andamento stagionale generalmente avverso alla fienagione. Più favorevoli sono nel complesso, le previsioni per il secondo taglio. I pascoli sono discreti.

L'andamento stagionale di quest'ultima quindicina è stato molto propizio alla vite che presenta, quasi dappertutto, una buona vegetazione ed una abbondante cacciata. Soltanto in qualche ristretta zona dell'Italia settentrionale si è avuta un po' di colatura. I danni causati dalle gelate del mese scorso risultano circoscritti e, nel complesso, di lieve entità. In generale la vite è immune da malattie. Vengono continuati i trattamenti anticrittogamici.

Nonostante l'andamento stagionale siccitoso, lo stato di vegetazione dell'olivo è buono quasi ovunque, e senza attacchi di malattie. La fioritura è in ritardo e varia secondo le zone ma nel complesso abbastanza promettente.

Lo stato delle coltivazioni ortensi e delle patate è soddisfacente. La produzione delle fave si prevede media.

Causa i danni dei freddi tardivi, la produzione delle frutta è, nel complesso, abbondante.

L'esecuzione dei lavori agricoli, favorita dal bel tempo, procede regolarmente.

La vegetazione della vite

L'attenzione di tutti è ora rivolta, più che all'andamento dei mercati, alla vegetazione della vite poichè si riconosce che se la tendenza generale dei mercati, sempre poco attivi e sostenuti, non può più per varie ragioni, mutare fino alla prossima vendemmia, sarà il risultato più o meno felice di questa a determinare il futuro contegno del commercio vinicolo. Così si constata con soddisfazione che lo stato della pianta è, pressochè ovunque, ottimo; la vite, che aveva alquanto sofferto per gli ultimi freddi, al ristabilirsi del tempo si è immediatamente ripresa sì da presentare oggi una cacciata bella ed abbondante. Tutto al più si può notare che nell'Italia settentrionale le recenti pioggie hanno favorito la filatura dei grappoli cosicchè le promesse appaiono inferiori a quelle che si possono fin d'ora prevedere nell'Italia meridionale. Occorre però notare che in questo giudizio influisce forse anche il generale ritardo della vegetazione. Ad ogni modo, da nessuna zona vengono segnalate tracce di malattie crittogamiche, grazie anche alle attente ed assidue cure dei viticoltori.

Il viaggio inaugurale del primo treno "reversibile,,

ROMA, 19

Ieri matt. per invito della Società Elettro ferroviaria italiana, i rappresentanti della stampa hanno partecipato al viaggio inaugurale del primo « treno reversibile » che si accinge a prestare regolare servizio sulla linea Roma-Lido di Roma. Si tratta di un treno composto di un locomotore elettrico di tipo speciale e di 6 vetture, l'ultima delle quali è provvista di una cabina di comando da dove il macchinista può dirigere la marcia del treno, come se fosse sul locomotore. Il vantaggio di questa innovazione sta nel fatto che con essa si evita lo spostamento del locomotore da una estremità all'altra del treno, quando questo, giunto in una stazione di testa, debba ripartire in senso inverso. L'eliminazione di tale manovra dà una maggiore libertà ai binari e permette che il treno possa ripartire immediatamente dopo il suo arrivo.

Il Presidente dell'O.N.M.I. tiene rapporto ai Comitati di Sassari

SASSARI, 19

Il presidente dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia uff. Fabbri ha tenuto a palazzo del Governo rapporto dei comitati di patronato della provincia con l'intervento di S. E. il Prefetto delle autorità e delle gerarchie.

Esercizi Spirituali pel Clero (Diocesi di Feltre)

Dal 7 luglio al 13 e dal 14 luglio al 20 avranno luogo successivamente due corsi di Esercizi Spirituali pel Clero extradiocesano, nella Casa Esercizi di S. Vittore.

L'amena suggestività dell'antico cenobio è la migliore raccomandazione per lo spirito e per il corpo. Quota Lire 90 esclusa ogni mancia. Rivolgersi al Rev. Don Gaio - Feltre.

ARTRITI - REUMI
SCIATICA - URICEMIA
Cura radicale col celebri FANGHI e BAGNI
SALSO JODO BROMICI
Inalazioni umide e secche
Sorgenti secolari di acque purgative e risolventi
15 Giugno - 15 Settembre
Chiedere prospetti alla Direzione Terme

MOBILI ACCIAIO — CROMATO '900
Cav. L. ZURLA & FIGLI
Stab. Lav. propria - Bologna
Via Frassinago e Via Altabella
Specialità arredamenti COLLEGI e OSPEDALI

LUIGI STUFLESSER
Scultore in legno
ORTISEI C. N. 229 (Prov. di Bolzano) Italia

L'ARANCIATA S.PELLEGRINO
NON È UNO SCIROPPO
È PURA POLPA D'ARANCIA IN 200GR.DI ACQUA S.PELLEGRINO
BATTERICAMENTE PURA

ESIGETE LA STELLA ROSSA!

BALBIANI-VEGEZZI BOSSI MILANO
Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi
LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA
Costruiti 1549 organi
— Esportazione —
MILANO
Via Padova, 13 Tel. 287-652
Telegrammi: BALBIANORGANI

CRESIME e PRIME COMUNIONI
Splendido assortimento in
IMMAGINI RICORDO (consegna in giornata)
Libri da Messa - Corone da Rosario - Quadretti - Crocefissi - Statue - Acquasantiere
Articoli di Novità — «Prezzi miti»
"BONONIA,, Via Altabella N. 8 - Bologna
Palazzo Arcivescovile - ang. Via S. Alò - Tel. 22-730

Puntata N. 1 APPENDICE DE « L'AVVENIRE D'ITALIA » Puntata N. 1

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

CAPITOLO I

La trattoria della bella avventura

— Dopo di te, mio Imperatore!

— Ma no, Sire, ma no! sei tu più anziano: passa prima!

E entrarono, il Re effettivamente per primo, l'Imperatore secondo, cioè Alfredo Demeester, tessitore, e Arturo Vincke, cernitore di lana. Chiunque abbia maneggiato l'arco, conosce questa strada in salita, a Roubaix, e la casa bianca, poco alta, che non ha, sul davanti, solo la trattoria della *Bella Avventura*, ma dove s'allungano, sul dietro, l'una sopra all'altra, due sale da gioco: la sala dei «giocatori di bocce» al mezzanino; al primo piano, quella degli arcieri.

I due uomini non si somigliavano e, se non fosse stata la loro comune passione per il nobile giuoco, non avrebbero avuto altre ragioni per essere amici. A vederli, per esempio, seduti uno di fronte all'altro, davanti a un tavolino di caffè con le due ciotole di brodo nero, fumanti tra i due petti e i due visi, — amavano quell'incenso, — il contrasto era egualmente sorprendente.

L'Imperatore conservava ancora un po' di gioventù. Altissimo, stretto di vita, coi fianchi dritti, cavaliere che non era mai salito a cavallo, fatto per le belle armature e che, guerriero, non aveva mai portato altro che zaino e fucile, al tempo delle trincee dell'Artois, Aurturo Wincke, con la sua faccia tagliente, gli occhi neri e i baffi arricciati, colla barbetta che allungava il viso, somigliava a certi personaggi dei quadri in cui Franz Hals raggruppava i dignitari di qualche casata fiamminga, a quelli ai quali stan bene feltro e giustacuore, ai saldi mastri operai delle città artigiane, così fieri del loro mestiere.

Più d'età, Alfredo Demeester non aveva questo portamento. Di bella statura, anche lui, solido, muscoloso, largo di petto, camminando piegava un po' le spalle, curvate per la lunga abitudine sulla macchina. Aveva capelli lisci e bianchissimi, che si sforzava ancora di dividere con una scriminatura, benchè fossero poco numerosi in mezzo al cranio; aveva dei lunghi baffoni spioventi e il mento rasato. Studiandogli il viso, si sarebbe scoperto che i tratti eran regolari, e che gli occhi, d'un verde chiaro, prendevano facilmente una luminosità singolare, un'espressione di collera, di sfida, o comunque di volontà. Ma la regolarità dei tratti non era quella che colpiva per prima, poichè questi erano grossolani. La prima impressione che dava il viso del vecchio operaio di Roubaix era quella della forza paziente, che può scuotersi e divenire brutale, della dirittura del cuore e della semplicità. Demeester era citato come uno degli anziani tra i tessitori di Roubaix. Ma quelli che lo vedevano camminare a lunghi passi, senza occhiali e senza bastone, non avrebbero potuto credere che aveva passata la sessantina. Lo si diceva fedele alla ditta Lepers-Hooghe: di fatto non era altro che abituato, da una quarantina d'anni, a lavorare con quei padroni. D'inverno come d'estate portava abiti grigi: quando c'era nebbia o gelo, si rigirava per due volte attorno al collo, una sciarpa di lana, che l'uso, l'umido, la pioggia, il fumo, avevan ridotta allo stato di cordame rilassato e reso simile, di colore, al muschio, inumidito e morto, che si vede, verso la fine dell'autunno, ai piedi degli alberi.

— Si sta bene qui! — disse piegando la sua lunga sciarpa che posò su una seggiola vicina.

Arturo Vincke rimase in silenzio: Demeester versò, nel caffè, un bicchierino d'acquavite, e, alzando la tazza, riprese:

— Alla tua salute, mio Imperatore!

— Alla tua! rispose Vincke, cominciando a bere anche lui.

Trascorsero un minuto o due, durante i quali il cernitore di lane e il tessitore accolsero in silenzio e gustarono quel calore che il caffè della *Bella Avventura* diffondeva nel loro stomaco, nel petto e fin nelle punta delle dita. E siccome il gran cernitore, bevendo, guardava ostinatamente la finestra, al di sopra della testa di Demeester, questi si volse a metà, e guardò anche lui i vetri che separavano dalla strada la sala dell'osteria. Sbarravano il cammino alla nebbia che colava lentamente lungo il vetro, e non sarebbe occorsa molta immaginazione per figurarsi che fossero gli « Lublots » di un bastimento in moto, e che si vedessero passare, lambendo i vetri, delle vere creste di cavalloni, vive, in agguato, che cercassero d'entrare. La luce del giorno era cessata da un pezzo. Alla fine d'autunno, come s'era allora, le fabbriche, le case e le strade, poco dopo le quattro della sera, accendono i loro fuochi di posizione e, a la stess'ora, s'illuminano anche i magazzini di Roubaix, di Tourcoing, di Lille, e di tutte le provincie rivierasche del mare brumoso. Non si potevano neppure scorgere le case di fronte, nella strada. Ma le lampade della *Bella Avventura* illuminavano vagamente le nuvole in movimento: qualcosa vi riluceva a momenti, gocce d'acqua, o scheggie di carbone colpite dalla luce. La notte, così intravista attraverso i vetri dava l'impressione dello spazio, del freddo d'un'ombra umida, dalla quale si era protetti Vincke e Demeester erano come dei marinai che si ritrovino, dopo il quarto di guardia, nel magazzino delle reti, o nella dispensa, o comunque, al caldo. L'idea dei giorni d'estate venne, per contrasto, a Arturo Vincke.

— Verrà pure il tempo del tiro all'uccello, Demeester.

— Sì, dopo i mesi d'inverno, ritorna.

— Ora ci si vede bene tra mezzogiorno e le tre.

— Qualche volta per un po' più di tempo.

— Allora un bicchiere di birra fa meglio di una tazza di caffè.

— Gli arcieri rizzano la pertica: quelli che hanno una pertica e un prato.

— Ci sono le gare al fringuello, riprese l'Imperatore.

— I piccioni volano, replicò l'altro cui piaceva il lancio dei piccioni.

Per loro l'estate consisteva in questi giochi e nelle attrattive della città. I loro discorsi erano da cittadini. Ma il tessitore parlando degli arcieri che rizzano la pertica aveva la sua idea.

(*Continua*)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice « Studium » - Roma.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Preparazione del Sinodo diocesano

Lunedì 17 e martedì 18 corrente, nella sala delle adunanze del Seminario Arcivescovile si sono tenute le prescritte Sessioni presinodali in preparazione al Sinodo diocesano, che sarà solennemente celebrato nei giorni 10, 11 e 12 del prossimo mese di luglio. A queste Sessioni, presiedute e dirette da S. E. mons. Arcivescovo, sono intervenuti i rappresentanti dei due Capitoli di Udine e di Cividale, tutti i Vicari foranei della Diocesi, un Parroco delle singole Foranie scelto dai Sacerdoti e parecchi Professori del Seminario Arcivescovile.

Sono state lette tutte le costituzioni che dovranno essere promulgate nel Sinodo e sui vari argomenti si svolse un'animata ed utile discussione. Con ciò può ormai dirsi compiuto il lavoro di preparazione del Sinodo. Siamo in attesa della celebrazione del medesimo, che, sia per i frutti che certamente ne deriveranno, sia per la maestà dei riti che l'accompagneranno e per il numero rilevante dei sacerdoti che vi interverranno (circa 400) sarà senza dubbio uno degli avvenimenti più importanti non solo della città ma di tutta la Chiesa dei Santi Ermagora e Fortunato, celesti Patroni della gloriosa Archidiocesi udinese.

L'onomastico del Vicario Generale

All'Asilo Immacolata, si è festeggiato ieri l'onomastico del Rev.mo Direttore Mons. Quargnassi dinanzi ad un numeroso pubblico, i bambini eseguirono svariati esercizi di recitazione, canto, ginnastica; offrirono fiori ed auguri al festeggiato, che rispose, commosso, con affettuose parole.

I più grandicelli, spiegando dei quadri religiosi, diedero prova di una parte delle nozioni apprese. Infine, rivolgendo la parola al Capo del Governo, lo ringraziarono d'aver pensato a loro, inquadrando i più piccoli soldati d'Italia.

Accompagnava al piano la distinta signorina Francesca Gautiers, gentilmente offertasi, che, guidava e sosteneva i canti dei piccini.

I convenuti ebbero un'altra volta occasione di rilevare l'ottimo indirizzo educativo seguito in questo Istituto e di ringraziare i Dirigenti, che al benessere dei bambini dedicano tutta la loro illuminata attività.

Festa di S. Luigi in Seminario

Domani in Seminario si solennizzerà la Festa di S. Luigi. Al mattino S. E. terrà meditazione ai chierici e celebrerà la S. Messa.

Alle 10.15 sarà la Messa solenne celebrata da Mons. Rettore, di cui ricorre l'onomastico.

Nel pomeriggio alle ore 18 sarà la coroncina in onore di S. Luigi ed un alunno di Teologia terrà il discorso.

La chiesa resta aperta al pubblico. Verrà eseguita per la seconda volta una Messa del Maestro Roussel.

Sulle Dolomiti Pesarine

La Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del C.A.I. indice per i giorni 29 e 30 corrente, una gita al Rifugio «De Gasperi» ed alle Dolomiti Pesarine, col seguente programma:

Sabato 29, ore 4: partenza da Udine in torpedone (Piazza Vittorio Emanuele) - ore 7: arrivo a Pradibosco (m. 1199), partenza a piedi per il rifugio De Gasperi - ore 8.30: arrivo al Rifugio (m. 1770).

Gite liber eed arrampicate alle varie cime del gruppo.

Domenica 30, ore 17: partenza da Pradibosco - ore 20: arrivo a Udine.

Quote di viaggio: L. 22 per i soci; L. 25 per i non soci.

Iscrizioni aperte presso presso il custode fino a giovedì 27 corrente.

Treno festivo sulla Tramvia Udine-S. Daniele

Oggi, giorno di *Corpus Domini*, e per la domenica prossima la tramvia di San Daniele effettuerà i treni festivi tanto ascendenti da Udine per le stazioni della linea che discendenti dai vari paesi verso Udine con la riduzione del 50 per cento sul biglietto normale l'intera giornata per San Daniele e nel pomeriggio da e per le altre destinazioni.

Farmacie di turno

Oggi, festa del Corpus Domini, le farmacie, come gli altri negozi rimarranno chiuse nel pomeriggio.

Resteranno però aperte fino alle ore 20.30 le farmacie di turno: Bosero, Via Vittorio Veneto; Conti, via Gemona; Trebbi, via Grazzano.

Trattoria comunale

Oggi, mattina: pasta al sugo - Minestra in brodo - Vitello alla genovese - Contorni.

Sera: Chiusa.

Domani venerdì, mattina: Spaghetti al sugo - Pasta e fagioli - Cotolette di tonno - Pesce - Vitello - Polenta - Contorni.

Sera: Riso e patate - Pasta al burro e pomodoro - Omelette con o senza marmellata - Sscaloppe - Contorni.

Impigliato in una macchina

Lino Percello di Lazzaro, di anni 24, da Moruzzo, occupato presso la Fonderia Madrassi, in via Sacile, rimase impigliato in una macchina in azione riportando la frattura del radio destro, con ferita profonda e frattura dell'indice della mano destra. Accolto all'Ospedale civile è stato dichiarato guaribile in 40 giorni.

Lavoro, traffico e salari nella statistica

Il Bollettino mensile di statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa reca interessanti note statistiche.

A fine aprile la popolazione in Friuli è risultata di 710.148 e si è verificato un leggero aumento nell'occupazione operaia nei lavori pubblici e in misura maggiore; nell'industria, infatti mentre l'indice di marzo era 103,6, quello d'aprile è stato di 111,4. Le migrazioni interne sono state in aumento.

I lavori pubblici, sotto il controllo dell'Ufficio del Genio Civile, sono aumentati come numero e come ammontare rispetto al precedente mese: le giornate operaie pagate in aprile sono state 15.902, quelle di marzo 9.954.

I prezzi all'ingrosso sono, in generale, in aumento: una piccolissima diminuzione è stata registrata per l'olio che da L. 650 è sceso a L. 645 all'ettolitro.

I prezzi al minuto sono stazionari: l'unico aumento si è verificato per le uova fresche (da L. 2,70 alla dozzina a L. 3).

L'indice del costo della vita per la città di Udine è in aumento: il complessivo da punti 65,96 si è levato a 67, quello dell'alimentazione da 66,25 a 68,27. L'indice complessivo nazionale da 69,97 a 70,85: il capitolo alimenatzione da 66,90 a 68,45.

Le iscrizioni all'anagrafe consiliare durante aprile sono state registrate in numero di 204 (marzo 237), le cessazioni in numero di 52 (marzo 64) suddivise in 13 iscrizioni di ditte industriali e 191 commerciali, 10 cancellazioni di ditte commerciali e 42 industriali. L'aumento riscontrato è dovuto in massima parte a nuove denuncie di venditori ambulanti di generi alimentari o di filati.

Le esportazioni riscontrate mediante i certificati di origine sono diminuite da un valore di L. 235.698 a L. 94.082.

Pure il gettito della tassa sugli scambi è leggermente diminuito (marzo L. 1.171.185, aprile 1.160.575).

Gli sconti sono diminuiti da lire 1.103.201 a L. 1.827.987: le anticipazioni aumentate da L. 6.623.456 a L. 14.384.623.

I depositi a risparmio presso le Casse postali sono diminuiti da lire 203.131.880 a L. 202.022.224 e quelli presso le Casse ordinarie da lire 273.306.376 a L. 271.090.528.

I protesti cambiari sono stati in aumento come numero (da 310 a 336) in diminuzione come ammontare (da L. 204.027,90 a L. 194.230,85).

A fine marzo il traffico dei passeggeri dalla Stazione di Udine è risultato diminuito da 16.857 a 15.170.

Pure in diminuzione è stato il movimento delle merci a Porto Nogaro da tonn. 781 a tonn. 285.

Il prezzo dei bozzoli e il premio dello Stato

L'unione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica:

« Privati speculatori provvedono all'acquisto di bozzoli facendo perdere così agli agricoltori il premio di lire una per chilogrammo, concesso dallo Stato ai soli produttori che portano il prodotto agli Essiccatoi Cooperativi.

Infatti, mentre i prezzi odierni, compreso il premio di Stato, si aggirano sulle 6 lire al chilogrammo, nelle pese private vengono pagati prezzi aggirantisi da L. 3.50 a L. 5.

Tutti gli agricoltori quindi, nessuno escluso, devono, a tutela del loro preciso interesse e di quello della categoria, collocare il prodotto presso gli Essiccatoi Cooperativi, dai quali riceveranno intanto un anticipo di lire 3 al chilogrammo più il premio di lire una concesso dallo Stato in totale L. 4 al chilogrammo.

E giacchè la situazione del mercato serico si mantiene sostenuta, vi sono previsioni di ulteriori rialzi e di ottime liquidazioni finali.

Alcune partite dell'ammasso collettivo provinciale sono state vendute in questi giorni ad oltre L. 5 al Kg.

La preoccupazione di alcuni industriali della provincia nei riguardi della impossibilità della apertura delle filande per i mancati ammassi privati, non ha ragione di essere, perchè gli industriali filandieri friulani saranno, a parità di condizioni, preferiti negli acquisti del prodotto dall'Ammasso collettivo provinciale, cui fanno capo tutti gli Essiccatoi cooperativi ».

Il mercato

Granoturco giallo da 78 a 80; granoturco bianco da 77 a 80; Cinquantino da 77 a 80; Segala da 72 a 74; Fieno alta 1.o da 15 a 16; id. 2.o da 10 a 13; Fieno bassa 1.o da 14 a 16; Erba spagna da 15 a 18; Paglia da 12 a 13.50; Strame da 10 a 11; Ciliege da 130 a 180; Fichi da 190 a 210; Limoni al cento da 12 a 18; Noci comuni da 250 a 280; Pere da 140 a 150; Pesche da 280 a 440; Aglio da 150 a 250; Asparagi da 100 a 120; Cipolla da 35 a 40; Fagioli da 90 a 140; Tegoline (fagiolini) da 100 a 170; Insalata da 30 a 50; Patate da 45 a 60; Piselli da 30 a 60; Radicchio da 40 a 80; Verze da 30 a 35.

Anitre (al kg.) da L. 3.50 a 4; Conigli da 1.80 a 2; Galline da 4.70 a 5; Oche da 2.20 a 2.40; Piccioni da 2 a 2.25; Polli da 6 a 6.50; Tacchini da 4 a 4.50.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 18; alle ore otto 21; massima nel pomeriggio 26. Pressione atmosferica 757; umidità relativa dell'aria 77.

Ricorrendo oggi la festa del CORPUS DOMINI, domani il giornale non si pubblica

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

18 giugno 1935-XIII

NATI	7
MORTI	1
MATRIMONI	2

Stato civile

NATI legittimi: Fontana Luciano di Eugenio; Iuniori Maria di Ubaldo; Blasone Giuseppe di Silvio; Del Fabbro Fausto di Giacomo; Gervasi Italo di Gio. Batta; Foi Claudia di Leone. — Illegittimi 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Pesante Pietro, cantoniere ferroviario con Fabris Eugenia, casalinga; Falco Francesco, professore di musica con Vernaci Elisabetta, civile.

MATRIMONI: De Re Angelo, commerciante con Busetto Flora, impiegata, Osti Alberto con Bozzoli Elsa, impiegata.

MORTI: Cesare Giulia di Fermo di anni 14, casalinga.

Diario Sacro

Oper adell'Adorazione perpetua

Domani venerdì terzo di mese corr. nella Chiesa del convento delle Zitelle in via Zanon, dedicata alla B. V. della Salute, ci sarà l'Adunanza mensile degli Ascritti alla Pia Opera dell'Adorazione Perpetua e delle Chiese Povere.

La mattina alle ore 10.15 celebrazione della S. Messa secondo l'intenzione degli Associati.

La sera ore 17,45 Ora solenne di Adorazione e Benedizione Eucaristica con fervorino.

Sport

Brevetti «Audax ciclista» (Udine e Pordenone - 23 giugno)

Come già annunciato, il Dopolavoro Provinciale ha indetto per domenica prossima 23 corr. le prove per il conseguimento dei brevetti ciclistici. Al fine di facilitare la partecipazione al maggior numero di appassionati del popolarissimo sport del pedale, quest'anno il Dopolavoro Provinciale farà svolgere contemporaneamente due manifestazioni: una a Udine e l'altra a Pordenone, con le modalità già impartite ai dirigenti dei Dopolavoro e dei Fascio Giovanili della Provincia.

Il carattere dell'aprova eminentemente turistico, poichè la media prescritta è di 18 Km. orari

Le iscrizioni sono gratuite, come pure gratuitamente sarà rilasciato il diploma di brevetto a corolo che supereranno le prove prescritte. Le iscrizioni devono pervenire al Dopolavoro Provinciale di Udine o al Dopolavoro Comunale di Pordenone entro sabato mattina.

Pallacanestro

Coppa «Francesco Cantarutti»

Nella palestra della Casa del Balilla di Udine, si è iniziato il torneo di pallacanestro indetto dal Comando Provinciale dei Fasci Giovanili per onorare la memoria del compianto squadri sta Francesco Cantarutti Alla prima partita si è voluto pertanto dare guistamente una speciale solennità. Ad assistere all'incontro infatti, sono intervenuti oltre il cav. Bazzi del Direttorio del Fascio in rappresentanza del Federale, il comandante in II dei Fasci Giovanili cav. Volpe, i Fiduciari dei vari gruppi rionali e il fratello del commemorato.

La prima partita, svoltasi tra l'interesse del numeroso pubblico intervenuto è stata disputata fra le rappresentative dei Giovani Fascisti del I e del II Gruppo Rionale.

La compagine del I Gruppo Rionale F. G. ha saputo piegare la squadra dei Giovani Fascisti del II Gruppo. Dopo 40 minuti di lotta serrata da ambe le parti la partita si è chiusa con un vantaggio della squadra del I. G. R. con 35 punti contro 17 del II G. R.

Domani venerdì si svolgerà la seconda partita del campionato. Giocherà la squadra del III Gruppo Rionale con quella dei I Gruppo Rionale.

DALLA PROVINCIA

TARVISIO

Un trentennio di ministero

(rit.) - Domenica scorsa, Mons. Decano celebrava il trentesimo anniversario della sua cura a Tarvisio, come Parroco della importante Parrocchia e Decano della Val Canale. Per la fausta ricorrenza, le Autorità del Comune, il Clero del Decanato, il popolo della Parrocchia e paesi contermini, vollero manifestare al venerando vegliardo i sentimenti di deferente ossequio e di giubilo per le benemerenze, accumulate in tanti anni di Ministero anche in momenti delicati, in tanta varietà di eventi, lieti e tristi, che accompagnarono l'opera pastorale di Mons. Kraut.

Vollero essere presenti con i loro messaggi affettuosi e venerati: Mons. Arcivescovo di Udine che accompagnò la sua lettera con una preziosa fotografia; mons. Arcivescovo di Gorizia, e mons. Principe Vescovo di Gurk, alle quali due ultime Diocesi apparteneva il Decanato di Tarvisio prima di essere aggregato alla Arcidiocesi di Udine.

Una sottoscrizione «pro chiesa» diede esito notevole, se si tiene conto delle difficoltà di vario genere, che la zona presenta.

Non mancò l'omaggio di fiori e bandierine. Durante la S. Messa, celebrata con tutta la solennità del rito, D. Fontana nel leggere i messaggi degli Eccellentissimi Arcivescovi, disse riverenti ed opportune parole di circostanza. Il coro dei cantori di Camporosso, diretti dal maestro di cappella, Autícher, si fece onore e fu molto lodato. (Al M. R. mons. Kraut i nostri vivi auguri - N. d. R.).

Visita di mons. Buiatti

Durante la settimana, mons. Buiatti si troverà in Parrocchia per lo sviluppo di varie iniziative di indole pastorale ed organizzativa. Come da per tutto, è da sperare che la parola calda e persuasiva di Monsignore saprà suscitare energie di bene, che diverranno feconde di frutti, se Dio benedice il seme.

Stazione di cura

Con recente decreto Tarvisio ebbe il riconoscimento di Stazione climatica, con relativi vantaggi. Il Comitato, presieduto dall'egregio signor Podestà cav. Artioli, s'è messo attivamente all'opera. Fu già ottenuta la fermata a Tarvisio Città di tutti i treni e la riduzione del 50 per cento dall'Amministrazione Ferroviaria.

CODROIPO

Travolto da una frana

Nei pressi della vicina frazione di Rivolto il giovane Alfredo Roiatti stava estraendo ghiaia da una cava per conto del Comune, quando, essendosi staccata una frana rimase travolto rimanendo per fortuna col capo scoperto. Alle sue grida accorsero alcuni paesani che dovettero estrarre il disgraziato lavorando di badile. Con un carretto l'infortunato è stato trasportato a casa ove il medico gli riscontrò lesioni ai fianchi e al torace. Ne avrà per parecchio tempo.

I prezzi del mercato

Ecco le medie dei prezzi:

Frumento al q.le 100-105, Segala 68-69, Avena 65-67, Orzo 80-81; granoturco giallo 81-82, idem bianco 80-81, cinquantino 74-76, Fagiuoli 70-90.

Galline 4-4,50, Polli 4,80-5, Oche 2, Anitre 2, Tocchini 3,50-4, Conigli 1,30-1,50, Ficcioni al paio 2,50-3.

GEMONA

Lavori per la Mostra

Si sono iniziati i lavori di adattamento presso il locale scolastico ove dall'agosto al settembre si terrà la Prima Mostra dell'Artigianato Friulano, la quale già promette di superare l'esito felicissimo conseguito cinque anni or sono dall'Esposizione del- l'Alto e medio Friuli.

I lavori che trasformeranno completamente i vasti locali e le adiacenze, si eseguiranno su progetto del chiarissimo prof. Barazzutti, direttore artistico della Mostra.

CAMPEGLIO

La malattia delle ciliegie

Su vasta scala si è estesa anche da noi la malattia del ciliegie, ed il raccolto, assai scarso quest'anno, e già compromesso per l'avvenire. Si tratta di una ricchezza agricola locale andata perduta: guai se i nostri piccoli proprietari restano incuranti e se si lasciano condurre dalle loro idee personali; domani piangeranno l'irrimediablie.

Festività religiosa-popolare

Da più di 250 anni si festeggia in Campeglio la V. M. Santa Eurosia nella giornata del 25 giugno, quale valida protettrice delle campagne. Anche quest'anno sarà festeggiata con solennità; saranno celebrate parecchie S. Messe oltre alla solenne; funzioni vespertine, ecc. con panegirico tenuto da un distinto Oratore.

POZZUOLO

Saggio ginnico

Dinanzi alle autorità politiche, civili e religiose del comune ed a un folto pubblico domenica scorsa alle ore 15 è stata disputata una corsa ciclistica e alle 17, sul campo sportivvo si è svolto il saggio ginnico degli appartenenti all'O. N. B. Lo svolgimento delle gare ebbe un felice esito una lode particolare meritano gli alunni della Regia Scuola Agraria di Pozzuolo i quali si sono distinti tra tutti gli altri gruppi.

Un distinto encomio va dato ai giovani Rossi e Franzolini i quali sia nel lancio del giavelotto, della palla e del disco come pure nella corsa, hanno dimostrato una completa formazione atletica. Si sono distinti essai bene Del Giudice nel lancio del giavelotto e del disco, Jolledore nel santo in alto e nella corsa e Melloni in quest'ultima.

La manifestazione riuscì sotto ogni punto di vista assai bene e la lode va data al Presidente dell'Opera Balilla del Comune prof. Colarossi il quale disinteressatamente dedica una feconda attività al bene dell'Opera stessa.

VARMO

Grave incidente motociclistico

Il sig. Guido Zatti fu Domenico di qui, si recava l'altra mattina a Canussio in motocicletta col fratello Guglielmo. Giunto nei pressi di Madrisio, per scansare due ciclisti che venivano in senso inverso, frenò improvvisamente ed entrambi caddero a terra. Mentre il sig. Guglielmo riportava ferite di breve entità, il sig. Guido veniva raccolto privo di sensi.

E' stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Latisana.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, *Via Seminario 26 · Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4. · Telef. 3.32*

L'onomastico di Mons. Vescovo

*Nella fausta ricorrenza del Suo onomastico, le Redazioni di Pordenone e di Portogruaro dell'*Avvenire d'Italia *presentano all'Amatissimo e Venerato Pastore i più fervidi voti augurali ed innalzano al Signore le preghiere perchè lo conservi ancora a lungo all'affetto ed all'ammirazione della diocesi Concordiese.*

PORTOGRUARO

L'omaggio della Diocesi al suo Pastore

Oggi i rappresentanti del Rev.o Capitolo e della Giunta Diocesana offriranno a S. E. Mons. Vescovo la nuova macchina «Lancia»» *Artena*, tipo quattro cilindri, ultimo modello; macchina offerta dai diocesani, con slancio veramente generoso, al loro venerato Pastore.

Ammasso collettivo bozzoli

Si sono iniziate in questi giorni le operazioni di consegna dei bozzoli presso i vari centri di raccolta. Si prevede che la quasi totalità del prodotto verrà consegnata agli ammassi. Ecco i Centri di raccolta per il Mandamento di Portogruaro:

1) *Centro A di Portogruaro* (Dal Moro Ing. Nicolò) Portogruaro, Caorle, Concordia, Fossalta di Portogruaro, Taglio Veneto, Gruaro e S. Michele T.o.

Essicatoio Cooperativo di Portogruaro per tutt ii propri soci.

2) *Centro di S. Stino di Livenza.* (Segati Bernardo) S. Stino di Livenza.

3) *Centro di Annone Veneto* (Martin Antonio) Annone Veneto, Cinto, Caomaggiore e Pramaggiore.

Denuncia bozzoli

Il Sig. Podestà avverte che, per disposizioni Superiori, coloro che hanno allevato i bachi da seta sono tenuti a presentare regolare denuncia in Municipio. Per i mezzadri e tutti coloro che lavoreranno in compartecipazione la denuncia deve essere fatta dal proprietario o dall'affittuario.

PORDENONE

La festa di S. Luigi contitolare della Chiesa del Seminario

Domani, venerdì, il Seminario Diocesano celebra la festa del contitolare della chiesa, S. Luigi Gonzaga. Alle ore 10, nella chiesa dell'Istituto, S. E. mons. Vescovo, presenti i professori ed i chierici, terrà solenne Pontificale. Al Vangelo un diacono reciterà il panegirico dell'Angelico Santo; la cappella corale eseguirà la Messa eucaristica a quattro voci del Perosi.

Ricorrendo domani anche l'onomastico dell'Ecc.mo Pastore della Diocesi, superiori e studenti dell'Istituto tributeranno a Lui una calda dimostrazione di affetto. Potranno assistere alla cerimonia quanti dai parroci e sacerdoti lo desiderassero.

Per la Messa pontificale, l'ingresso al Seminario ed alla chiesa è libero alla cittadinanza.

* * *

Subito dopo la S. Messa Pontificale, S. E. mons. Vescovo amministrerà la Cresima.

S. Luigi al Cristo

La festa dell'Angelico Gonzaga sarà celebrata anche, come è pia consuetudine, nella chiesa del Cristo col seguente orario: oggi giovedì 20, ore 71, funzioncina eucaristica; venerdì 21, ore 6 e 7, Messe lette; ore 20 funzioncina e breve discorso di circostanza.

Il "Corpus Domini,,

Come annunciato, stamane, alle ore 9, dopo la Messa solenne, uscirà dal Duomo la Processione Eucaristica che percorrerà le vie centrali. Vi parteciperanno tutte le Associazioni, Istituzioni e Collegi religiosi delle parrocchie urbane nonchè i fedeli della città.

Rientrato il corteo nel sacro tempio, tanto in Duomo che a S. Giorgio, avrà inizio la solenne esposizione del SS. Sacramento che durerà fino ai Vesperi, ore 16,30.

* * *

Domani sera, venerdì, in Duomo ed a S. Giorgio, avrà inizio, alle ore 20, il solenne ottavario del Corpus Domini.

Notiziario

Una solenne cerimonia nel salone della Pinacoteca

Nel trecentesco salone della Pinacoteca Municipale, in forma austera sono state consegnate le insegne di Commendatore della Corona d'Italia al seniore Giuseppe De Carli, medaglia d'oro, vicepodestà del Comune e comandante della 3.a Coorte della M. V. S. N., e la rosetta dell'Ufficialato della Corona al cav. Matteo de Valenzuela, segreario del Fascio. Erano presenti le massime autorità.

Il console cav. Grillo nel consegnare a nome degli ufficiali della Milizia le insegne al comm. De Carli, ha pronunciato l'elogio del festeggiato. Quindi il neo commendatore ha alla sua volta presentato, a nome del Podestà forzatamente assente per ragioni d'ufficio, la rosetta al cav. uff. Valenzuela. Successivamente nelle sale del circolo del Littorio, è stato servito un vermouth d'onore offerto dagli ufficiali della Milizia.

A. C. I.

L'ultimo convegno di plaga a Casarsa

Domenica prossima, avrà luogo a Casarsa, l'ultimo dei convegni di plada indetti dalla Giunta Diocesana per le Associazioni di A. C. Dovranno parteciparvi tutti gli uomini, i giovani, gli aspiranti, la gioventù femminile e le donne catt. appartenenti alle Associazioni delle seguenti parrocchie e curazie: Arzene, Aurava, Bagnarola, Bannia, Bando, Carbona, Casarsa, Castions, Cordovado, Cosa, Cusano, Domanins, Cleris, Morsano, Orcenico Inferiore, Orcenico Superiore, Pescincanna, Prodolone, Pozzo, Ramuscello, Rauscedo, Rosa, S. Giorgio R., S. Giovanni di Casarsa, S. Martino T., Savorgnano, S. Vito al Tagl., Torrate, Valvasone, Zoppola e Lorenzo.

Il programma è il seguente: ore 6.45 convegno delle Associazioni nel piazzale della Chiesa, 7 Messa e Comunione generale, 8 colazione al sacco, 8.30 adunanze separate di studio, 10 Messa solenne e processione eucaristica.

Alla processione le Associazioni prenderanno posto come segue: aspiranti, giovano ed uomini disposti per parrocchia, secondo l'ordine soprariportato. Dietro il baldacchino verranno le Associazioni femminile. Per il deposito dei carri e delle biciclette saranno date disposizioni sul luogo.

Seduta Uomini Cattolici

Domani sera, venerdì 21, alle ore 20,30 presso la sede della Giunta Diocesana avrà luogo la consueta seduta quindicinale degli Uomini Cattolici.

I promossi nelle scuole Istituto Magistrale Inferiore (Collegio E. Vendramini)

Alunne promosse alla seconda magistrale inferiore interna: Bagnariol Antonia, Crico Giuseppina, De Carli Giulia, Dell'Angelo Regina, De Piero Amelia (Cordenons), Leorato Anna Maria (S. Giovanni di Casarsa), Manfrin Vittoria, Montereale Guglielmina, Pitton Elena, Scagnol Claudia (Sedrano), Zambon Elda (Praturlone), Zardo Palma (S. Giorgio della Richinvelda).

L'attività dei vigili urbani

I vigili urbani dando prova di una encomiabile attività hanno elevato nel periodo che va dal 5 al 15 corrente, ben 175 contravvenzioni, delle quali cento a carico di ciclisti e settantacinque a carico di proprietari di carri.

Treno popolare Venezia-Padova

Le FF. dello SS. hanno indetto per domenica prossima, 23 giugno, un treno popolare per Venezia - Padova, solo 3.a classe, che partirà da Pordenone alle ore 5,30 e farà ritorno alle ore 23,41. Il biglietto costa L. 13.

Il "ciclismo,, alla Mostra dello sport

MILANO, 19

(*mss.*) - Una delle più importanti sezioni della Mostra dello Sport è certamente quella del ciclismo. Affidata per la realizzazione artistica all'architetto Frette Guido e per l'ordinamento a Emilio Colombo, al cav. Umberto Dei, al cav. Felice Venini, a Felice Pizzagalli, al comm. G. G. Roseo, ad Armando Cougnet, a Giovanni De Maestri, al cav. Ettore Vezzoni, e al prof. Masetti, essa compendia in modo luminoso ed eloquente i gloriosi sessant'anni della storia ciclistica italiana.

Gli anni passano, i nomi degli assi cambiano; si chiamino essi Gerbi o Ganna, Cuniolo o Pavesi, Galetti o Rosignoli, Belloni o Girardengo, Bottecchia o Brunero, Binda o Guerra, Olmo o Martano, le masse degli appassionati fedeli si mantengono allo sport popolare per antonomasia.

Se queste generali considerazioni tendono a dare un'idea dell'interesse che suscita questo sport, tuttavia il nostro compito non è quello superfluo di fare ancora l'apologia del ciclismo e dei suoi esponenti. Ci preme invece di compiere un'accurato esame di quanto la Sezione stessa offre a coloro i quali ricercano la storia e le glorie del «cavallo d'acciaio».

Dal 1860 ad oggi

Innanzi tutto accenniamo alla trasformazione che il progresso meccanico ha portato nei diversi tipi di cicli e bicicli dal 1860 ad oggi. Dalle prime due ruote di non notevole differente raggio si passa nel 1885 al noto tipo con la ruota anteriore altissima e la posteriore piccolissima. Il movimento a sfere è entrato nell'uso comune, la gomma è stata applicata ai cerchi, la macchina si è alleggerita di circa una diecina di chili; in seguito il tipo di bicicletta viene sempre più avvicinandosi a quello moderno passando alle gomme piene, poi, ai pneumatici ed infine ai tubolari.

Questa specie di piccolo museo è uno degli angoli più interessanti della Sezione ed è completato da una «Draisienne», macchina rudimentale di legno apparsa nel 1830, e dai velocipedi di due scrittori che molto amarono la bicicletta: Alfredo Oriani e Lorenzo Stecchetti.

Le fotografie dei pionieri: Loretz, Davidson, Marley, Braida, ecc. stanno a ricordare ai giovani il faticoso inizio, mentre i primi vincitori di importanti prove all'estero, Tommaselli, Comelli, Momo tracciano la strada sulla quale si avventarono poi tanti campioni. A Buni è stata riservata un'apposita parete sulla quale campeggia il suo incontro col colonnello Cody, il famoso Buffalo Bill, questi a cavallo, in bicicletta il primo; ed il fatidico « molla Buni » divenuto un detto di più largo significato sembra ripetuto dalle migliaia di bocche degli appassionati circondando il popolare corridore.

Tanti altri «puri» sono ricordati ed effigiati; fra tutti ricorderemo Luigi Masetti, celebre per i suoi viaggi internazionali compiuti nel 1892-93-97-1900. Cento e cento stendardi sono gli ambiti premi gelosamente conservati dai vincitori mentre i vessilli di tanti gloriosi sodalizi mettono note vivacissime di colore in tutta la sezione.

Fra campioni e campionati

Contemporaneamente alla fondazione dell'Unione Velocipedistica (1884) si svolgono le prime corse su pista una delle quali onorata dalla presenza di S. M. Umberto. Dieci anni più tardi comincia la storia del ciclismo su strada con la famosa 540 km. e nel 1897 vede la sua prima edizione la «Coppa del Re». Al principio del secolo attuale con la «XX Settembre», del 1902 ha inizio la serie delle grandi prove che sono ancora oggi vanto dell'organizzazione sportiva italiana.

Il Giro di Lombardia, la Milano-Sanremo, il Giro di Piemonte, il Giro di Toscana, sono riprodotti nelle fasi più interessanti delle diverse edizioni; il Giro d'Italia si presenta con la sua storia completa e le prove straniere nelle quali i nostri campioni hanno inciso i nomi migliori non sono state certo dimenticate: i Giri di Francia, di Ungheria, di Catalogna, la Torino-Bruxelles, il Gran Premio Wolber, ecc. stanno a mostrare la nostra superba attività oltre le Alpi.

Infine ecco la storia dei campionati nazionali e del mondo.

Girardengo, Binda, Guerra, Ferrario, Grandi, Olmo, Martano, Verri, Moretti, Giorgetti, Severgnini, Martinetti, Pola e tutti gli altri che sono fregiati del titolo di campione italiano e del mondo od hanno ottenuto l'alloro dell'Olimpiade, sono riprodotti in mille atteggiamenti a completare una documentazione imponente di attività e di successi su tutte le strade e su tutte le piste del mondo.

TRIESTE

L'inizio dei concerti sinfonici

Sotto gli auspici del « Giugno Triestino » si è iniziata l'altra sera, nel teatro comunale « Verdi », la serie dei grandi concerti sinfonici eseguiti dall'orchestra stabile fiorentina, sotto la direzione del maestro Vittorio Gui. Il teatro era affollatissimo e si è avuto vivo entusiasmo per la perfetta esecuzione e la magistrale direzione del complesso programma comprendente classici pezzi sinfonici di autori italiani ed esteri. Ieri sera si è tenuto nello stesso teatro « Verdi » il secondo concerto, con rinnovato successo.

FIUME

La "settimana coloniale,,

Dal 27 al 30 corrente ad iniziativa della Sezione dell'Istituto coloniale fascista avrà luogo la «Settimana coloniale». Saranno costruiti in una piazza centrale appositi padiglioni ove saranno allestite varie attrattive fra cui una grande lotteria coloniale con premi offerti da S. M. il Re, dal Principe Ereditario, dal Duce, da senatori, deputati, ecc.. La manifestazione coinciderà con un altro episodio patriottico: la consegna dello stendardo alla Sezione del Carnaro dell'Associazione Arma di cavalleria, e le due cerimonie si abbineranno in un unico rito per volontà stessa di S. E. Lessona.

Abbazia sarà prescelta per l'organizzazione di grandi manifestazioni che accompagneranno le suddette iniziative destinate ad aprire ufficialmente la stagione dei festeggiamenti. Stagione che a Fiume continuerà con l'inaugurazione delle rappresentazioni del « Carro di Tespi», ad Abbazia con l'apertura della Bottega del vino, il Torneo internazionale di Tennis (15 luglio), la grande Stagione operettistica viennese diretta da Lehar (27 luglio-4 agosto), la Mostra della Moda, ecc.

POLA

La Cresima

Dopo il solenne Pontificale celebrato domenica scorsa S. E. mons. Vescovo amministrava nel lunedì la Cresima a oltre settecento fanciulli e fanciulle. All'indomani sono stati cresimati oltre 100 marinai della C. R. E. M. Oggi giovedì S. E. mons. Vescovo, parteciperà alla Processione del Corpus Domini.

Nuovo Parroco a Dignano

Domenica prossima avrà luogo nella vicina borgata di Dignano il solenne ingresso del nuovo parroco Don Giovanni dott. Gaspard, già segretario di S. E. mons. Vescovo. La popolazione dignanese sta preparando imponenti manifestazioni al novello Pastore. Anche da queste colonne i nostri auguri vivissimi.

Carro lirico di Tespi

Nei giorni 24 e 25 corr. mese si darà a Pola sul piazzale dell'O. N. Balilla, da parte del Carro di Tespi dell'O. N. D., il « Rigoletto » di Verdi e la « Sonnambula » del Bellini.

La siccità

Nella nostra provincia si lamenta una forte siccità e le popolazioni della bassa Istria devono portarsi lontano per avere l'acqua. Meno male che il raccolto del frumeuto pare assicurato.

Le grandiose onoranze di Assisi al P. Marco d'Aviano

ASSISI, 19 pom.

Per il 22 corrente la Società Internazionale di Studi Francescani ha indetto una solenne celebrazione del P. Marco d'Aviano, l'eroe italiano della liberazione di Vienna, che l'Austria sta in quest'ora rievocando con alte e significative manifestazioni.

Le onoranze avranno luogo ad Assisi, proprio nel giorno del voto di S. Chiara. La vigilia, 21 Giugno, vi saranno grandi luminarie. La mattina del 22 una processione delle Confraternite partirà dalla Cattedrale per incontrarsi nella Piazza con la rappresentanza del Comune e dei Corpi Armati, quindi il corteo procederà verso la tomba di S. Chiara. Nel pomeriggio, nella sala del Comune, il P. Ilarino di Milano parlerà di Marco d'Aviano. Alle 21, nel Teatro Comunale, si svolgerà un concerto, strumentale vocale.

abbonatevi a

L'AVVENIRE D'ITALIA

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

L'AVVENIRE D'ITALIA

Zara ed Ancona accolgono festosamente il Segretario del Partito

ZARA, 19

Dopo la manifestazione totalitaria di Trieste, il segretario del Partito on. Starace ha assistito oggi alla adunata del fascismo dalmata.

Il segretario del Partito si è recato anche a visitare i confini. Al Teatro Verdi ha avuto luogo il rapporto delle gerarchie provinciali, che ha dato occasione a imponenti manifestazioni di omaggio al Capo del Governo.

L'idrovolante, con a bordo il Gerarca, ma ammarato alla riva Derna, dove erano in attesa autorità e gerarchie.

Il Gerarca, dopo aver salutato romanamente le autorità e il popolo acclamante, ha iniziato la rivista delle forze fasciste disposte in tutta l'ampiezza delle rive Derna e Vittorio Emanuele III. Giunto all'altezza del monumento ai Caduti dalmati, il Segretario del Partito, seguito da tutte le autorità, è entrato nel recinto e ha deposto sull'ara una corona di alloro, sostando un minuto in raccoglimento. Dopo l'omaggio ai Caduti, il Segretario del Partito ha passato rapidamente in rivista l'imponente schieramento del le forze fasciste che hanno accolto il Gerarca col « Saluto al Duce ».

Terminata la rassegna, il Segretario si è recato, insieme con le autorità e le gerarchie, in piazza De Laurana dove da un podio ha assistito alla sfilata delle forze fasciste della Dalmazia.

Il Segretario del Partito, accompagnato dal Segretario federale e dalle autorità, ha poi inaugurato la Casa Littoria e ha visitato i locali della Federazione dei Fasci e delle organizzazioni del Partito. Insistentemente chiamato dalla folla, il Segretario del Partito si è affacciato alla loggia del palazzo suscitando al suo apparire una nuova irrefrenabile dimostrazione di entusiasmo all'indirizzo del Duce.

S. E. Starace ha quindi rivolto ai fascisti di Zara brevi parole di fede, recando il saluto del Duce e delle Camicie Nere di tutta Italia. Il saluto portato dal Segretario del Partito ha provocato una nuova vibrante manifestazione di giubilo e una imponente ovazione all'indirizzo del Duce.

Successivamente il Segretario, sempre accompagnato dalle autorità e dalle Camicie nere acclamanti, si è recato alla caserma Cadorna dove ha passato in rivista il 9.o Reggimento Bersaglieri, schierato in armi.

Dopo la rivista, ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento ai Caduti, in cui è scolpita l'epopea gloriosa del Reggimento. La benedizione è stata impartita dall'Arcivescovo di Zara, mentre il Reggimento presentava le armi fra salve di mitragliatrici.

Compiuto il rito inaugurale, il Segretario del Partito, a nome dei volontari di guerra, ha proceduto alla consegna del monumento al Reggimento e ha ricordato con parole di esaltazione le eroiche gesta dei bersaglieri.

Le manifestazioni del fascismo anconitano

ANCONA, 19

L'attesa di Ancona per l'arrivo del Segretario del Partito, giunto qui in volo nel pomeriggio di ieri per il rapporto alle gerarchie provinciali, fu veramente fervida. Tutta la popolazione ha accolto S. E. Starace con vivo entusiasmo applaudendo calorosamente all'indirizzo del Capo del Governo. Fino dalle prime ore del pomeriggio la città era tutta imbandierata. La Federazione fascista aveva lanciato un entusiastico manifesto. In tutti i rioni, su tutte le alture, sul mare sventolavano bandiere e tutte le facciate delle case erano tappezzate di manifesti e di striscioni inneggianti al Duce.

Il Segretario del Partito è giunto da Zara per via aerea e dopo una breve sosta all'idroscalo si è recato con un motoscafo alla sede della Capitaneria di porto ove ha ricevuto l'omaggio del Prefetto, del Segretario federale, del Comandante il gruppo di legioni, del podestà e di altre autorità cittadine.

Intanto dalle banchine del porto e dalle alture vicine la folla innalzava acclamazioni a Mussolini.

L'on. Starace, accompagnato dalle autorità ha passato in rivista la compagnia d'onore composta di un plotone di marinaretti. Quindi ha proseguito per viale Vittorio Emanuele in mezzo alle imbarcazioni i cui equipaggi gli hanno ripetuto il saluto alla voce mentre una grande folla si raccoglieva ovunque per applaudire. Da ogni parte della provincia erano convenute masse di popolo: per le vie si circolava a stento.

Allo scalo Vittorio Emanuele erano schierati i giovani fascisti ed un plotone della milizia, mentre in piazza Umberto e lungo il corso Vittorio Emanuele erano schierate da un lato le camicie nere e le associazioni combattentistiche di arma e dall'altro si assiepava una fiumana di popolo.

La piazza Cavour era gremita dalle organizzazioni dell'O.N.B. mentre nella piazza 24 Maggio, di fronte al Palazzo Littorio, erano schierati i fasci della provincia, il fascio di Ancona, gli ufficiali in congedo, la milizia, le massaie rurali, il fascio femminile e la banda Città di Ancona.

Nel centro del gran piazzale erano tutti gli alfieri con centinaia e centinaia di bandiere, gagliardetti ed i gonfaloni del Comune e della provincia.

L'aspetto di queste vie e piazze per le quali passa il corteo è imponente.

S. E. Starace scende al molo Vittorio Emanuele e riceve l'omaggio dei lavoratori del porto i quali sospeso il lavoro hanno voluto per primi recargli il loro saluto.

L'on. Starace appena messo piede a terra è ossequiato dalle autorità e saluta romanamente.

Il corteo si forma e prosegue per il corso Vittorio Emanuele tra una selva di bandiere. Dai balconi, dalle finestre, ovunque si acclama al Duce. All'inizio della piazza Cavour che presenta un colpo d'occhio fantastico ha luogo lo sfilamento dei carri con i rurali della provincia ed il segretario federale fa omaggio al segretario del partito di parecchie macchine agricole da destinarsi ai lavoratori dei campi di quelle provincie che l'on. Starace designerà.

Tra nuove acclamazioni il segretario del partito si porta negli uffici della federazione mentre le organizzazioni e la folla si ammassano in piazza 24 maggio, in piazza Cavour e nelle vie laterali ove sono posti degli altoparlanti.

Il Segretario del Partito ha tenuto quindi rapporto alle gerarchie della provincia, svoltosi tra ripetute entusiastiche acclamazioni ed invocazioni al Duce. Hanno parlato il Segretario federale, il Prefetto e per ultimo il Segretario del Partito.

Il rapporto è terminato alle 21,30.

All'uscita dalla Federazione, la popolazione ha seguito in corteo il Segretario del Partito coi canti della Rivoluzione.

Il Gerarca ha visitato anche il campo ove fervono i lavori per la terza Mostra del mercato nazionale del pesce e dove gli è stata fatta una nuova e grande dimostrazione con acclamazioni al Duce.

Il Segretario del P. N. F. è ripartito per Roma, ossequiato dalle autorità, alle ore 24.

La Cina ha ceduto anche alle nuove richieste giapponesi

PECHINO, 19

Il nord della Cina ha dato un sospiro di sollievo in seguito al regolamento degli incidenti di Ciahar, con l'accettazione da parte della Cina delle domande giapponesi.

Altri avvenimenti contribuiscono a questo sentimento di sollievo e sono: la partenza da Tien Tsin della guarnigione che ha avuto il cambio delle nuove truppe quantunque queste comprendano 2400 e cioè quasi il doppio delle truppe partenti; il ritorno a Jehol della brigata mista dello Kwang Tung, che accampava a sud della grande muraglia presso Shan Hai Kwan dal 1. al 10 giugno; la notizia secondo la quale il documento che accetta ufficialmente le domande giapponesi sarà firmato prossimamente a Nanchino.

Aeroplani giapponesi continuano a volare al di sopra della provincia di Hopei e sorvegliano il movimento delle truppe cinesi.

Si ha da Ciang Chung che l'esercito dello Kwang Tung ha ratificate le condizioni per il regolamento dell'incidente di Ciahar poste verbalmente da Matsui, colonnello giapponese residente a Kalgan. La decisione di attuare le condizioni piuttosto moderate poste da Matsui è stata presa dopo una conferenza tenuta questa notte e durata cinque ore, che ha approvate le seguenti decisioni: gli affari del nord della Cina a Ciahar debbono essere trattati separatamente; un atteggiamento di vigilanza sarà mantenuto riguardo la situazione nel nord della Cina fino a che non si sia raggiunta una fase di sistemazione amichevole nelle relazioni cino-giapponesi in Manciuria; le trattative dirette saranno proseguite col governatore di Ciahar per la sistemazione del noto incidenti sulle seguenti basi: abolizione delle agitazioni antigiapponesi e antimanciukuo; punizione dei responsabili per la detenzione irregolare di quattro ufficiali giapponesi; scuse per le recenti violazioni dell'accordo di Tang Ku da parte delle truppe cinesi del generale Sung Cheh Juan.

Il capitano Itabahai, capo aggiunto dello Stato maggiore, ha dichiarato che l'esercito Kwang Tung ritiene che le autorità cinesi adempiranno immediatamente le condizioni dell'accordo.

Il Giappone esige le scuse del Governatore uscente di Ciahar

TOKIO, 19 pom.

Le autorità militari giapponesi segneranno al governatore uscente del Ciahar, Sung Cheh Yuan, un *ultimatum* reclamante scuse per l'asserita azione antigiapponese da lui spiegata.

LA PACE NEL CHACO

Il Paraguay approva il protocollo

ASUNCION, 19 pom.

Il Parlamento del Paraguay ha approvato il protocollo relativo alla tregua d'armi nel Chaco. La notizia appena conosciuta ha sollevato nuovo entusiasmo in tutta la Capitale. In modo particolare sono festeggiati i capi e i reduci dell'esercito vittorioso.

Si ha da La Paz che il Parlamento boliviano si riunisce oggi per la approvazione dell'accordo di Buenos Aires per la tregua d'armi nel Chaco. L'approvazione è data come sicura, dopo quella paraguayana.

Da Montevideo si ha inoltre notizia che i Ministri degli Esteri del Paraguay e della Bolivia hanno fatto una breve visita a quella Capitale dove sono stati accolti con straordinario entusiasmo. A tarda sera sono ritornati a Buenos Aires.

I ministri del Paraguay e della Bolivia festeggiati a Montevideo

MONTEVIDEO, 19 pom.

I ministri del Paraguay e della Bolivia hanno fatto una breve visita a Montevideo dove sono stati accolti con straordinario entusiasmo. A tarda sera sono ritornati a Buenos Ayres.

Ponte che crolla in America al passaggio di un treno

WASHINGTON, 19 pom.

Un ponte ferroviario, indebolito dalle recenti piogge, è crollato ieri al passaggio di un treno merci. Sette vagoni carichi di carbone sono precipitati nel sottostante torrente, mentre la lacomotiva è rimasta sui binari.

In Russia si esperimentano i rifornimenti in volo

MOSCA, 19 pom.

Un gruppo di aviatori dell'Aviakhim sta facendo in questi giorni degli esperimenti di rifornimento in volo. Il gruppo ha costruito un potente aliante che si chiamerà *«Cisterna Volante»* e potrà trasportare una grande quantità di carburante. L'aliante sarà utilizzato in occasione del raduno degli alianti di Kohteben, in Crimea, dove giungerà rimorchiato da un areoplano a motore. Il convoglio aereo, che partirà da Mosca nelle prime ore del mattino, percorrerà i 1200 chilometri tra Mosca e Kohteben, farà un giro su questa città, lasciando cadere un messaggio di saluto, e farà ritorno a Mosca senza scalo nella giornata stessa.

Tre vittime per una collisione in mare

SIDNEY (Nuova Scozia), 19 pom.

E' qui giunta la nave carboniera britannica *Kaffaristan* che giorni fa ebbe una collisione con il transatlantico britannico *Empress Of Britain* nel golfo di Saint Laurent (Canadà). Otto uomini dormivano nel castello di prua nel momento in sui avvenne la collisione. Tre di questi furono sbalzati dalle cuccette e caddero in mare attraverso la falla, e miseramente annegarono, mentre gli altri cinque furono gravemente feriti e vennero trasbordati sull'*Empress Of Britain* e ricoverati nell'infermeria.

CRONACA SPORTIVA

MOTOCICLISMO

31 ex aequo nella Sei giorni di Padova

PADOVA, 19

Nella tappa sul percorso Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna, Predappio, Ravenna, Adria, Padova, di chilometri 441,6 si sono classificati «ex aequo» 31 concorrenti.

Due primati mondiali conquistati dall'Italia

LUCCA, 19

Sulla Firenze-Mare, ormai famosa per i *récords* stabilitivi prima da Von Stuk e poi da Nuvolari, l'Italia ha conquistato ancora due primati, nella cat. 250 cmc.. Il corridore milanese Alberti su Benelli, in condizioni atmosferiche assai favorevoli, ha compiuto diverse prove ascendenti e discendenti, partendo dalla parte di Lucca, prima sul miglio e sul chilometro da fermo, e quindi sul miglio e sul chilometro lanciato, ottenendo i seguenti risultati:

Prova da fermo: miglio, media di chilometri 133,771; chilometro, media 122,407. Il primato precedente era detenuto da Geis, su D.K.W., con Km. 131,137 sul miglio e Km. 121,807 sul chilometro.

Prova lanciata: Miglio, media 179, 758; chilometro media 181,818. Il primato precedente era detenuto rispettivamente da Geis, su D.K.W., con 171,340; e da Bonazzi su M.M. con 161,540.

Il passaggio più veloce si è avuto nella prima prova del chilometro lanciato, allorchè Alberti registrava la media di Km. 187,500 orari.

TIRO A VOLO

L'VIII Coppa del Duce

FORLI', 19 pom.

Oggi nel campo di tiro «Tullio Morganti» in Forlì, si disputerà l'ottava Coppa del Duce.

L'entità dei premi pari a L. 10.000 oltre a Coppe e Medaglie d'oro, danno particolare rilievo a questa bella competizione che avvalorata dal significato morale della Coppa del Duce farà accorrere numerosi i migliori tiratori di tutta Italia a questo eccezionale raduno.

Speciale riduzione del 50 per cento sarà accordata agli Ufficiali del R. Esercito, della Milizia, agli appartenenti al «Guf» e al Dopolavoro sul prezzo d'iscrizione al «Grande Tiro Forlì».

La Coppa del Duce è stata vinta da Giulio Guastalla (1928); Paolo Baldini (1929); Gino Paoli (1930); Gino Paoli (1931); Lorenzo Piervitali (1932), Giulio Calestani (1933); Gino Paoli (1934).

Una mortale indigestione di ciliege

TORTONA, 19 pom.

A Pontecurone è morta l'operaia Maria Rosa Torriani, di 15 anni. La poveretta aveva mangiato molte ciliege facendo seguire un' abbondante bevuta di acqua fresca.

Piccina travolta e uccisa da un'auto

DESIO, 19 pom.

Un'auto che transitava per Lissone guidata dal quarantottenne Luigi Reali, ha investito il bambino Pierino Cassamagnaga d'anni 3, che trasportato al nostro ospedale poco dopo cessava di vivere.

Un truce delitto a Napoli

NAPOLI, 19 pom.

Ad Aibanova è stato trovato ucciso il sarto Vincenzo Russo, di 42 anni. E' stato tratto in arresto il figlio dell'assassinato, Vittorio, di anni 18, e la moglie Antonietta Giangrande. Il giovane ha confessato il suo delitto, ma ha negato la complicità della madre, affermando di aver ucciso il padre perchè costui lo sottoponeva a continui maltrattamenti.

Ricorrendo oggi la festa del CORPUS DOMINI, domani il giornale non si pubblica

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	74,10	74,30
Conv.3,50%	100,—	1,75	1-1-35	73,45	73,10
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	85,90	85,30
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1500,—	1500,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	474.—	473,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	703,—	701,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	125,—	124,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—.—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1724,—	1725,—
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-29	339,—	339,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3320,—	3320.—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	365,50	365,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	198,—	197,—
Metall. It.	125,—	9.—	17-12-35	230,—	232,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	180,50	180,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	385,—	386,50
Adr. di El.	100,—	4 att.	4-4-34	164.75	163,50
Edison or	500,—	48,—	3-4-34	765.—	765, 50
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	390,—	382,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	236,—	233,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	192.—	189,25
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	400,50	400,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1260,—	1260,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	459,—	455,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-39	82,50	82,—
Beni Stabil	200,—	10.—	20-3-34	214.—	211.—

CAMBI	18	19		18	19
Francia	80,—	80,—	Germania	489,24	489,24
Inghilterr.	60,—	59,92	Belgio	206,—	205,—
S.U.A.	12,16	12.15	Spagna	166,—	166,—
Svizzera	395,50	396,50	Olanda	824,—	823,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 19. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 74,35 — Id. fine mese 74,30 — Prestito Conver. 3,50 per cento cont. 73,20 — Id. fine mese 73,40 — Buoni Tesoro Novennali 5 per cento (1940) 98,50 — Id. id. (1941) 98,50 — Id. id. 4 per cento (1943) 90 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 426 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 466 — Banca d'Italia 1490 — Ferovie Meridionali 702 — Id. Mediterranee 473 — Navigazione Alta talia 114,50 — Lloyd Sabaudo 13 — S. N. I. A. 366 — Terni 234,50 — F.I.A.T. 386,50 — Nebiolo 174 — Tedeschi 99,75 — Officine Savigliano 755 — Bauchiero 168 — Elettricità Alta Italia 110,75 — Sip 53,25 — Italiana Gas 14,875 — Monte Amiata 40,75 — Montecatini 180,75 — Cartiera Italiana 132 — Cartiera Burgo 254. — Cambi: Parigi 80 — Londra 59,92 — Zurigo 396,50 — New York 12,15.

Varie dall'Estero

Durante la «Quindicina dei congressi agricoli» che si terrà a Bruxelles nel prossimo luglio a cura della Federazione Internazionale dei Tecnici agricoli, con sede a Roma, sarà organizzato nei giorni 26, 27 il 1.o congresso internazionale della stampa agricola cui hanno aderito numerosi paesi con relazioni di grandi interesse.

Una carovana di italiani comprendente professori e studenti dell'Istituto professionale di Torino, sono stati ricevuti dai delegati del Comitato Francia-Italia di Parigi e hanno visitato il cimitero italiano di Bligny e Reims dove alla Camera di Commercio, il sig. Pietro Liautey, nipote del Maresciallo, ha tenuto una conferenza sugli accordi di Roma del 1935. La carovana italiana è proseguita per lo Chemin des Dames.

Varie dall'Interno

Il gr. uff. Fabbri, presidente dell'Opera Naz. Maternità ed Infanzia ha presieduto un rapporto dei Comitati di Patronato a Nuoro in Sardegna, concretando i provvedimenti per la protezione della Maternità e Infanzia nella nuova provincia.

In tutta l'Italia è stata celebrata la ricorrenza del 99.o annuale della fondazione dell'Arma dei Bersaglieri, con cerimonie austere presenti ufficiali Superiori dell'Esercito, personalità, autorità e gerarchie. Sono stati pronunciati discorsi ad illustrazione della gloriosa storia dell'Arma e deposti fiori ai monumenti dei Caduti.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R.D.L. contenente modifiche e aggiunte al R.D.L. 25 febbraio 1935 numero 305 che reca provvedimenti a favore dei produttori di bozzoli per la campagna bacologica 1935.

Con recente Decreto Reale sono stati nominati, rispettivamente, alle cariche di Presidente e di Vicepresidente della Reale Accademia Nazionale dei Lincei, il prof. Vittorio Rossi e l'on. sen. prof. Federico Millosevich.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11-12: Messa solenne dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze. 13,40-14 (Bolzano): Concerto del violinista Walter Lonardi.

13,40-14: Musica varia (Dischi).

14-14,15: Dischi.

17,5: Luigi Bonelli: «Quarta lettura Cateriniana».

20,40: «Stabat Mater» di Alessandro Scarlatti per soprano, mezzo soprano, coro femminile e orchestra, elaborazione del basso ed interpretazione del M.o Felice Boghen. — Interpreti: Signore Margherita Cossa e Augusta Berta; Concertazione e direzione di Remy Principe.

21,50: Gruppo delle cantatrici italiane diretto da Maddalena Pacifico.

20,40: Canzoni di S. Giovanni 1935.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13,40-14: Concerto di musica varia.

17,5-17,50: Concerto di musica da camera.

18-18,30: Trasmissione dalla Schuberts Gesellschaus di Vienna.

19,45-20,15: Concerto variato offerto dalla S. A. Elah di Pegli.

20,40: Stagione lirica dell'«Eiar»: «Tutti in maschera. Tre atti di M. Marcello. Musica di Carlo Pedrotti.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30 (metri 19,84): Note religiose in francese. — Ore 20 (metri 50,26): Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Trasmissioni religiose. — 19,45: Huizen (Organo e cori).

Opere. — 18,30: Budapest (Wagner: «Tannhauser» atto II). — 20: Bucarest (Massenet: «Manon», dischi). — 20,30: Parigi Torre Eiffel. — 20,45: Monteceneri (Selezione di opere di Puccini).

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Quintetto.

13,20-14: Orchestra Ferruzzi.

17,5: Orchestra da camera.

21,40: Gigi Michelotti: Colloqui con una bimba: «Sono finite le scuole».

21,50: Concerto di musica da camera. Violinista Sandro Materassi, pianista Luigi dalla Piccola. — Nell'intervallo: Dott. L. Rossi: «La canapa nell'economia», lettura. — (Milano): Notiziari in lingue estere.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13,20-14: Concerto di musica varia.

17,5: Concerto vocale e strumentale.

19,45-20,15 (Roma III): Concerto orchestrale.

21,20: Musica da camera.

21,40: Concerto dell' organista Giuseppe Moschetti.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30 (metri 19,84): Note religiose in tedesco. — 20 (metri 50,26): Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Trasmissioni religiose. — 21,10: Beromuenster (Cori e organo).

Al primo sintomo di DEBOLEZZA di STORNITA', di MANCANZA DI MEMORIA, iniziate una cura col

FOSFOIODARSIN (SIMONI)

Ricostituente depurativo che dà sempre ottimi risultati.

Chiedete nelle buone Farmacie o presso Luigi Cornelio - Padova

Aut. Pref. Padova N. 2083-1 4-2-1928-VI

SCIROPPO di S. AGOSTINO

LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO

Dolce purgante di erbe e radici medicinali per combattere la stitichezza più ostinata, i catarri intestinali, l'ingrossamento del ventre, i dolori lombari, emicranie, congestioni. L. 4,25 il flacone - Egualmente efficaci le Pillole di S. Agostino in vendita a L. 1,90 la busta di 12 dosi (cent. 15 ogni dose). Preparazione del Laboratorio della Chiesa di S. Agostino GENOVA Autorizzazione R. Prefettura Genova N. 232 - 49072

PUBBLICITA' ECONOMICA

Offerte d'impiego e di lavoro
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

SACERDOTE Trentino cerca domestica. Referenze e pretese. Scrivere «Avvenire d'Italia» - Bologna - Cassetta N. 843.

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono ai migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

Dal 15 al 20 Luglio p. v.

Esercizi Spirituali per Sacerdoti

predicati da Don Giovanni Rossi a PIANDIMAIA (Val Pusteria m. 1200)

Riduzioni ferroviarie del 50 % da tutte le stazioni del Regno.

Prima e dopo il corso di Esercizi i Sacerdoti possono fermarsi anche per la villeggiatura.

Chiedere programmi a: Associazione Cardinal Ferrari - Via Flaminio Ponzio 2 (S. Saba) Roma.

LEGATORIA CANGINI & FILIPPI

Via N. Bixio - VICENZA - Telef. 5-34

Specializzata in Libri per Preghiera e Astucci per Santuari. Fabbrica Agende. *Chiedere preventivi*

a Piandimaia

Gemma della Val Pusteria (m. 1200)

VILLEGGIATURA dal 1° Luglio al 31 Agosto 1935 per i soci dell'ASSOCIAZIONE CARDINAL FERRARI

PENSIONE giornaliera da L. 19 in più

Riduzioni ferroviarie del 50% da tutte le Stazioni del Regno

Chiedere informazioni e programmi ASSOCIAZIONE CARDINAL FERRARI Via Flaminio Ponzio 2 (S. Saba) Roma

A. BORGHI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO

BOLOGNA - ROMA - TORINO

Abbazia Laurana

RIVIERA DI GRAN MODA

100 alberghi. Prezzi convenienti - Riduzioni ferroviarie 50% dal 20 giugno al 20 settembre. - Informazioni: Azienda Soggiorno. Abbazia.

soggiorno famigliare sul CARNARO.

SI DIFFIDA

chiunque a costruire, vendere o acquistare apparati a nafta in contraffazione del «FRIGONUBEx» processo di carburazione per qualsiasi motore, brevettato in Italia e all'Estero, e con Marchio Internazionale.

Le caratteristiche inconfondibili ne sono: **una caldaia orizzontale o verticale per l'ebollizione della nafta, avente uno scarico sul fondo pel vuotamento dei residui: una regolazione simultanea dell'aria e del vapore di nafta.**

Ogni apparato porta in marchio:

"FRIGONUBEX,,

La S. A. «Frigonubex» di Treviso procede penalmente contro ogni contraffatore ed aventi causa.

VISITATE

la IV Mostra Nazionale dell'Agricoltura

(1ª Esposizione Corporativa)

a BOLOGNA

GIARDINI MARGHERITA

aperta fino al 30 Giugno

Riduzioni Ferroviarie del 50%

UN'OPERA VERAMENTE MERAVIGLIOSA

è davvero quella che si intitola:

"I SANTUARI D'ITALIA ILLUSTRATI,,

che raccoglie in cinque magnifici volumi rilegati in tutta tela con impressioni in oro, sessanta interessantissime monografie illustranti i più celebri Santuari di tutta Italia.

Sono circa mille pagine in grande formato, stampate completamente in rotocalco, illustrate da oltre 3000 nitide riproduzioni di opere d'arte, che costituiscono un'opera unica nel genere.

I cinque volumi costano complessivamente **L. 100** franchi di porto. L'intera opera si può avere anche in fascicoli sciolti al prezzo complessivo di **L. 70** franco di porto.

L'opera, sia legata che sciolta, la si può acquistare anche con pagamento rateale in cinque mensilità rispettivamente di **L. 20,—** o di **L. 14,—**.

RICORDATE!

tutti devono leggere il **«PRO FAMILIA»**, ossia la più bella, la più illustrata, la più informata delle riviste settimanali di attualità e varietà — In tutte le edicole — ogni fascicolo **Cent. 40** — Abbonamento Annuo **L. 20,30** — Semestrale **L. 10,30**.

Chiedete il catalogo delle nostre edizioni che viene spedito gratis.

Casa Ed. PRO FAMILIA - Milano, Piazza Carlo Erba 6 - Tel. 20600

Filiale in Roma Via de' Cestari 35-37 - Telefono 51-450

COLONIA MARINA DEL COLLEGIO PIO IX

SENIGALLIA

per sacerdoti, seminaristi, giovanetti — Stabilimento proprio sull'incantevole spiaggia con tutti gli sports del mare.

Chiedere informazioni

Il Collegio riceve fin da ora anche le iscrizioni per il prossimo anno scolastico.

Villeggiatura per Signorine diretta dalla Compagnia S. Paolo al: TONALE (1880 m. sul mare)

Posizione incantevole — riparata dai venti — magnifiche passeggiate — aria balsamica per le numerose pinete — Casa comoda — trattamento famigliare — assistenza religiosa — Camere a 2 o 3 letti — Pensione completa L. 18 al giorno — Riduzioni ferroviarie del 50 % per EDOLO e MALE' — Durata del biglietto 60 giorni.

Per schiarimenti e iscrizioni: COMPAGNIA S. PAOLO - Cenacolo Femminile - Via Mercalli 9 - Milano.

XVII FIERA DI PADOVA

9-24 GIUGNO 1935-XIII

Solenni Celebrazioni Antoniane

Grandiosa Rassegna Commerciale

DELLE TRE VENEZIE E DELLE NAZIONI DANUBIANE

Eccezionali Riduzioni di Viaggio